



RELAZIONE

A. S. E. I.

COMM.^{RE} PROF.^{RE} GUIDO BACCELLI

SUGLI INSEGNAMENTI

DI LARINGOJATRIA E DI OTOJATRIA

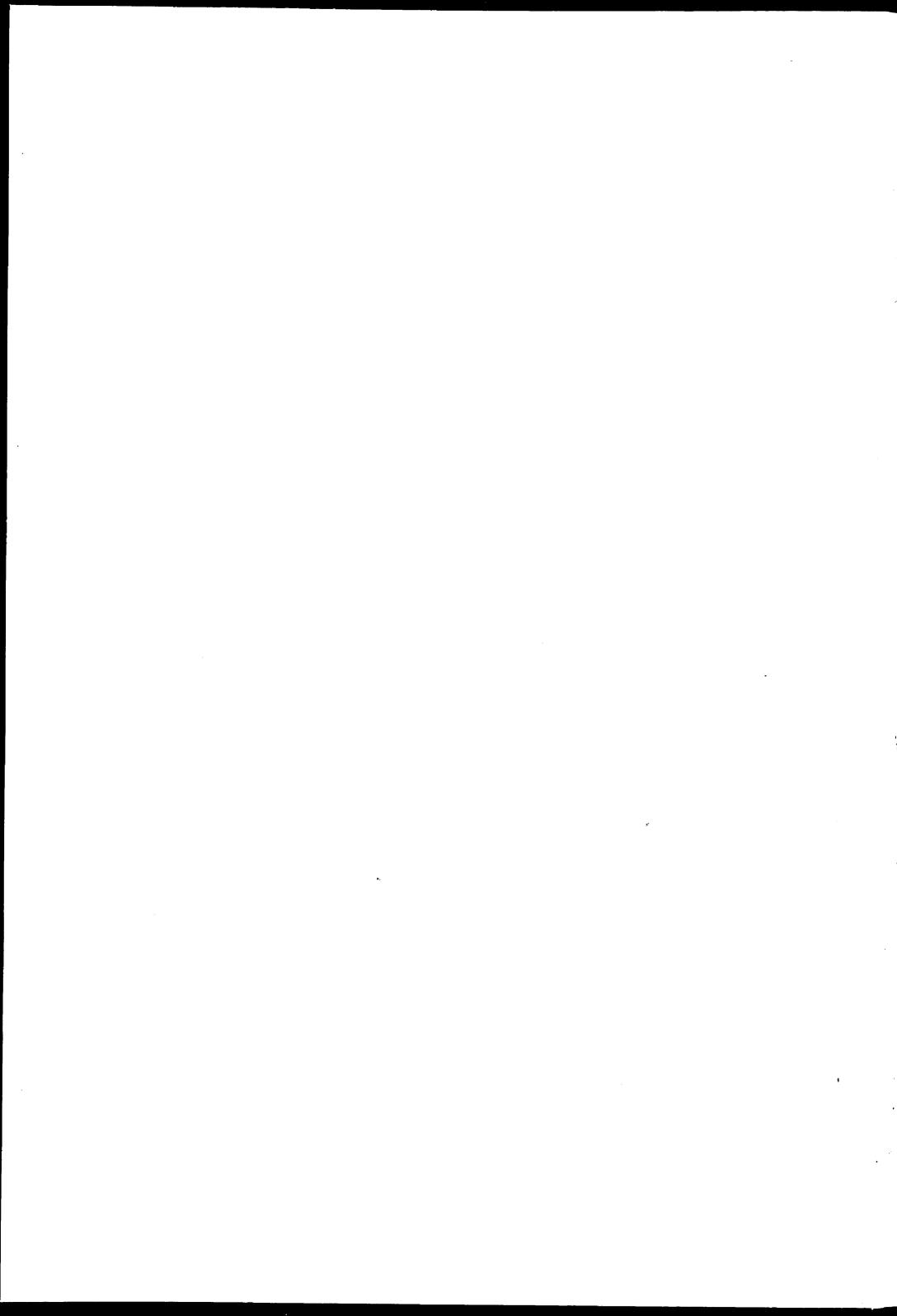
A

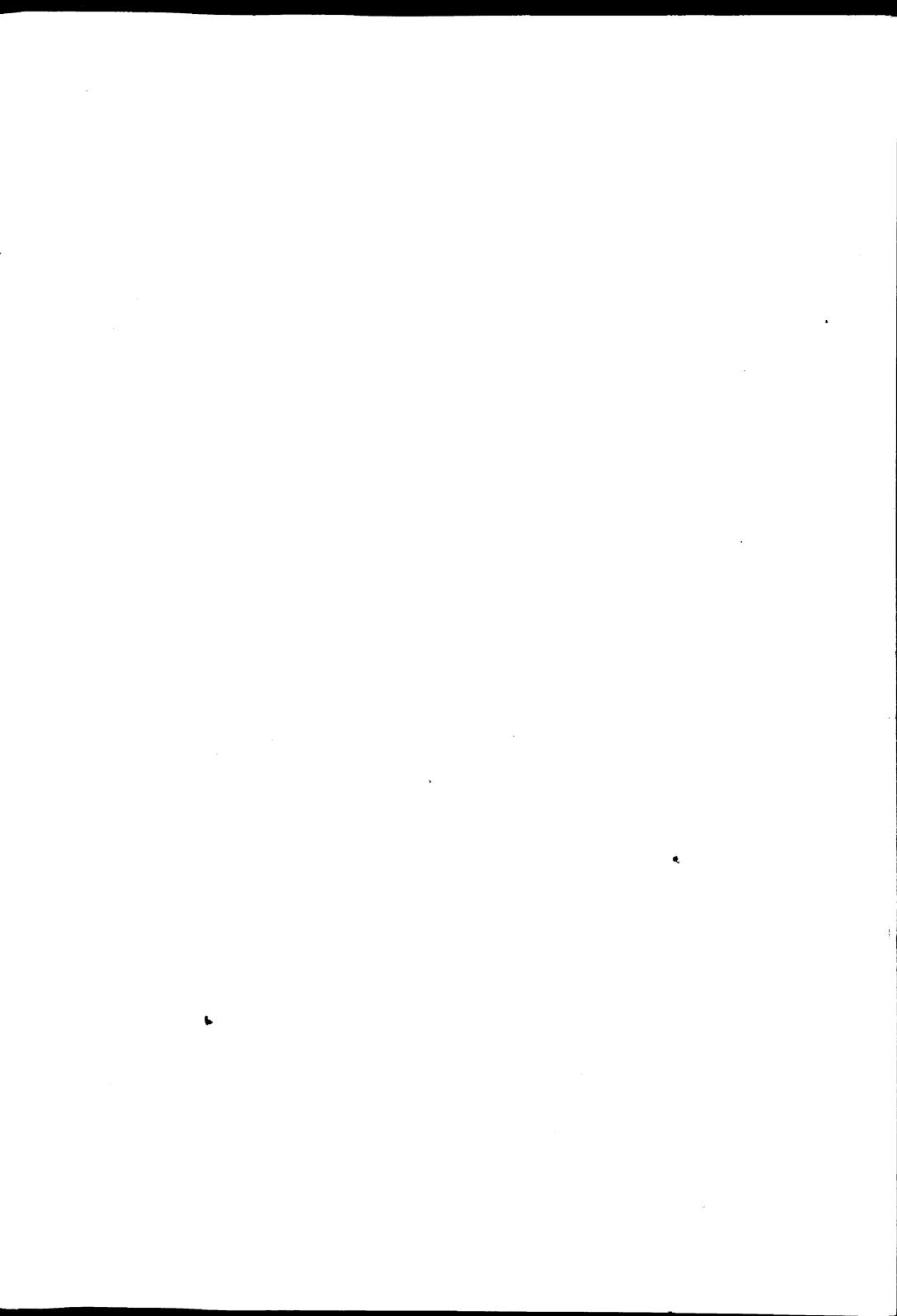
PARIGI, LONDRA E VIENNA

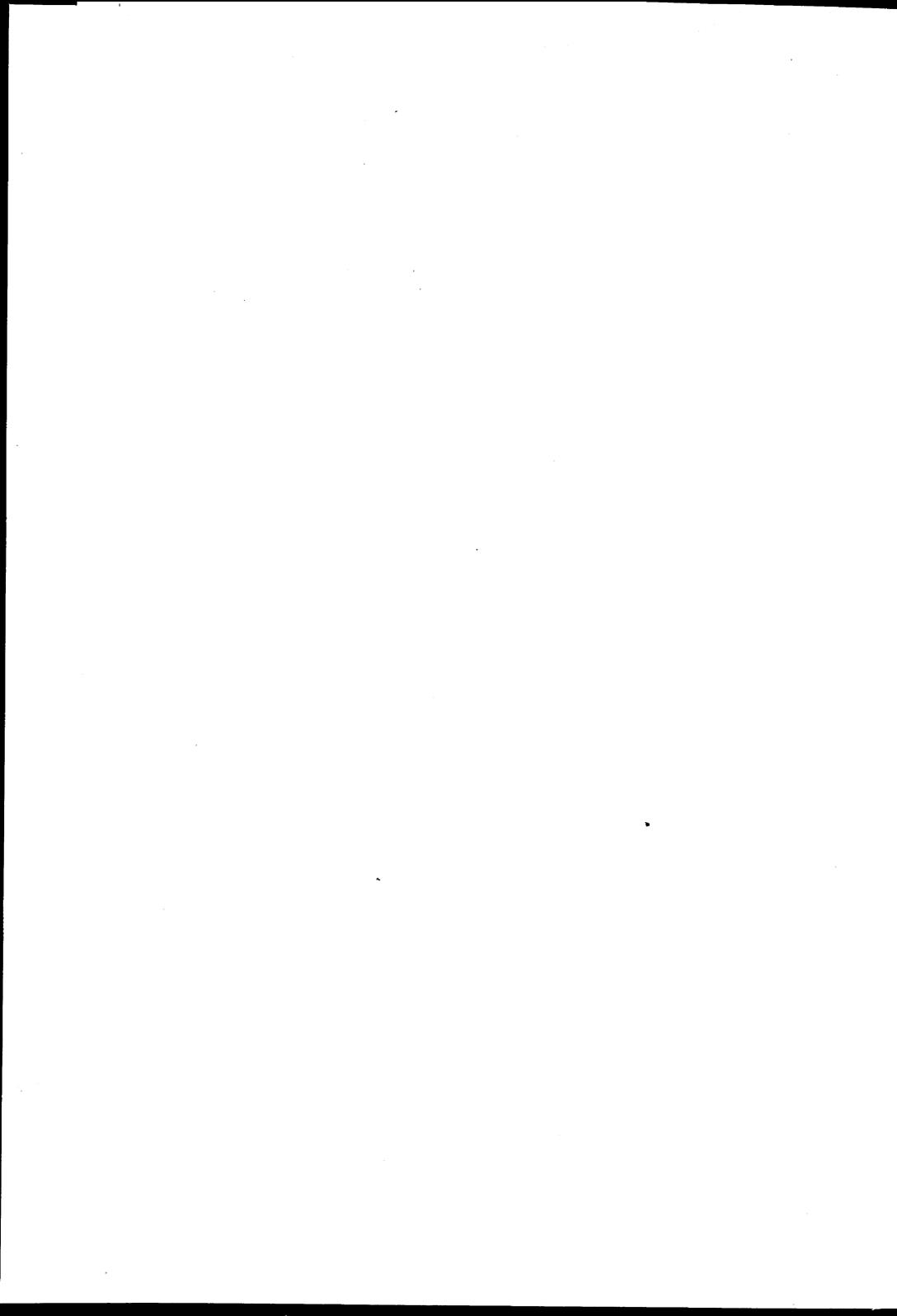
PER IL

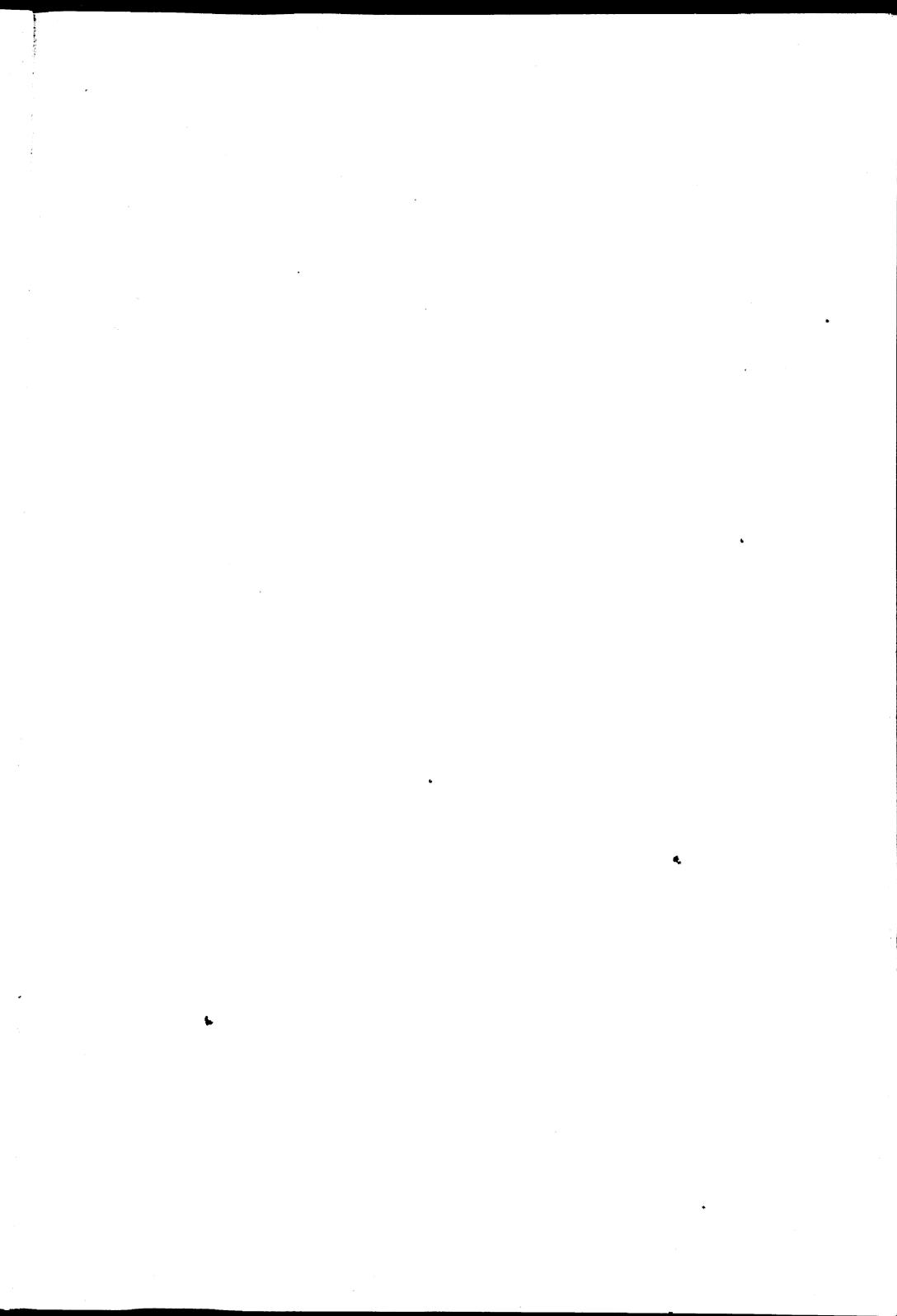
CAV. D^R VINCENZO COZZOLINO

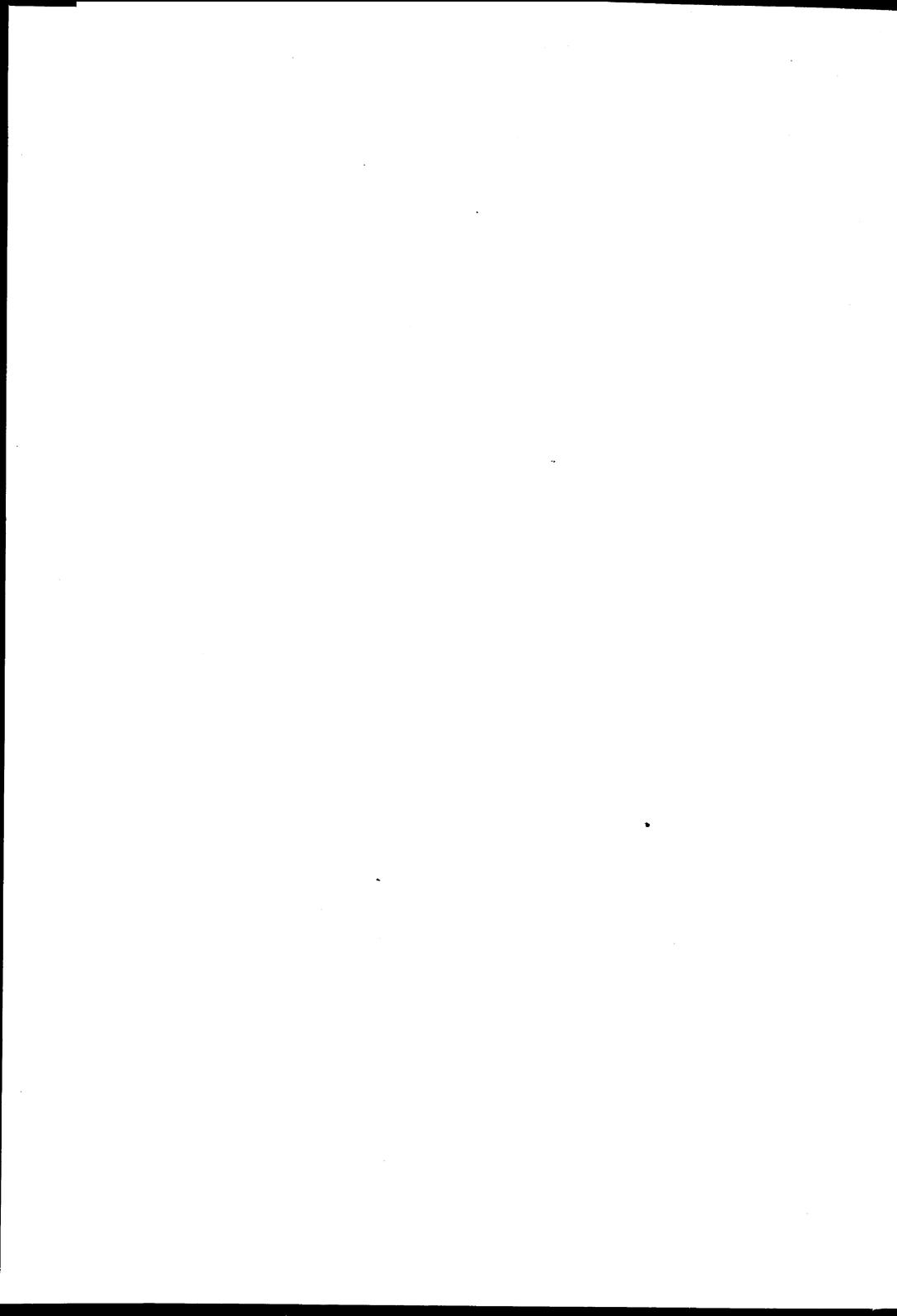
DI NAPOLI











RELAZIONE

A S. E. III.^{MA}

COMM.^{RE} PROF.^{RE} GUIDO BACCELLI

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DEL REGNO D'ITALIA

SULLE CLINICHE PRIVATE

DI LARINGOJATRIA E DI OTOJATRIA DI PARIGI E DI LONDRA

E QUELLE GOVERNATIVE DELL'UNIVERSITÀ DI VIENNA

PEL DOTTOR

CAV. VINCENZO COZZOLINO

SOCIO CORRISPONDENTE

DELLA SOCIETÀ FRANCESE DI LARINGOLOGIA E DI OTOJATRIA
(CON SEDE A PARIGI)

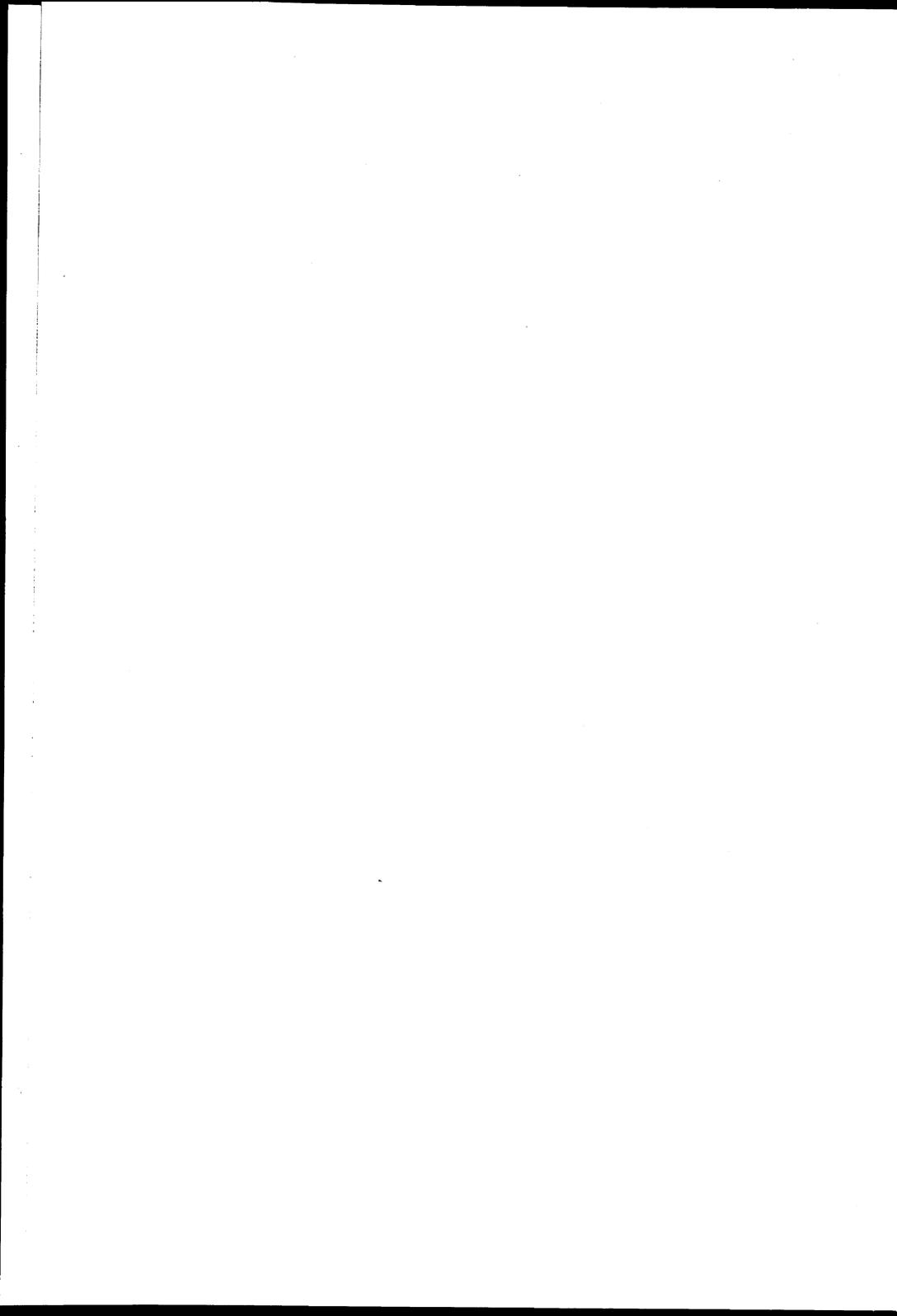
*Collaboratore degli Archivi Italiani di Laringologia
e del Bollettino delle malattie dell'orecchio, gola e naso, ecc.*

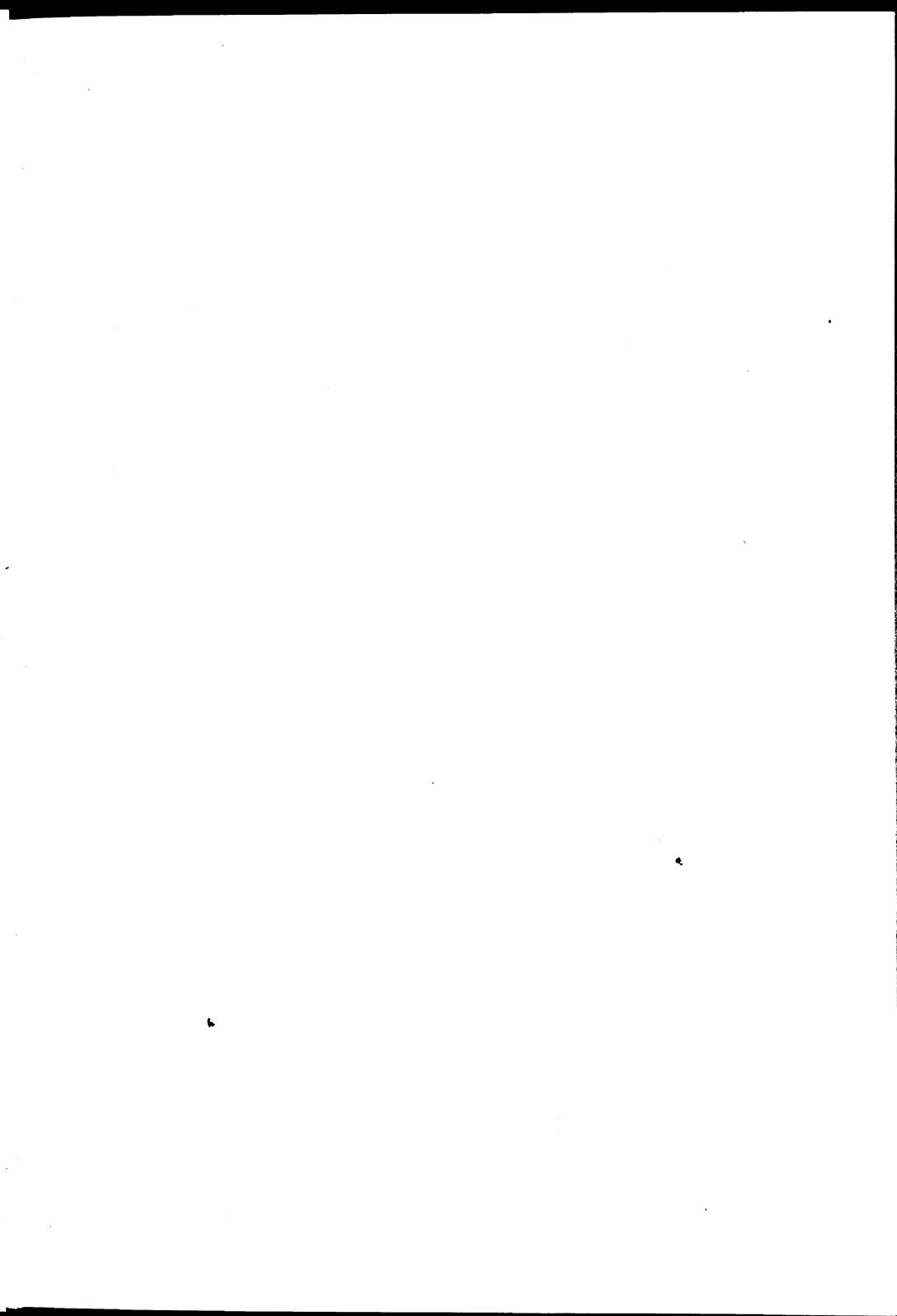


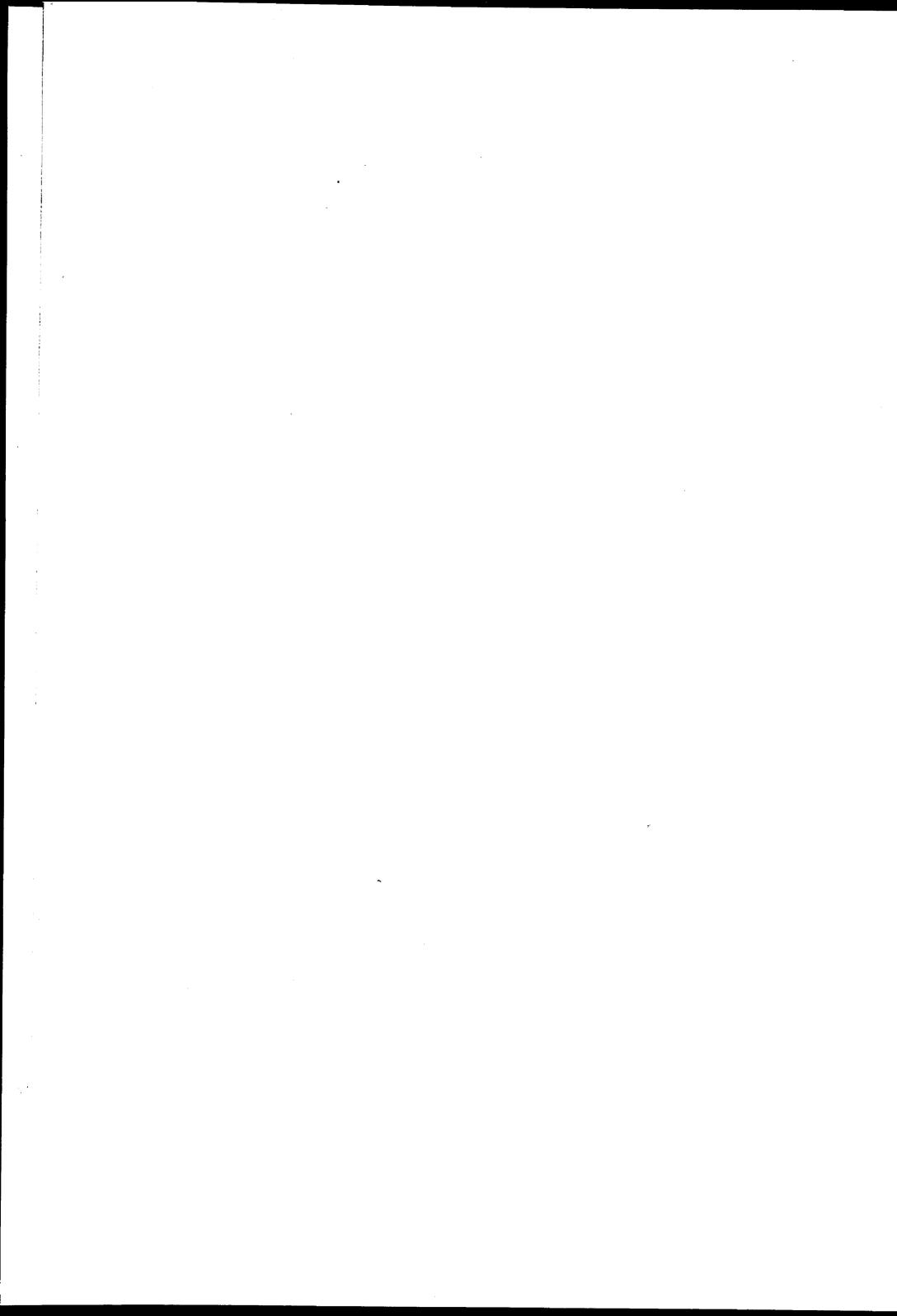
NAPOLI

TIPOGRAFIA DELL'ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DIRETTA DA MICHEL DE ROBERTIS

1883







A. S. E. M.^{ma}

Il Comm. Prof. Guido Baccelli

Ministro della Pubblica Istruzione

DEL REGNO D'ITALIA

Eccellenza,

Mi affretto a sciogliere l'obbligo contratto con l'E. V. I. per l'incoraggiamento ed appoggio di cui mi fu largo pel mio soggiorno all'Estero, sommettendole la presente RELAZIONE, tenue frutto dei miei studii speciali fatti colà.

Essa ho stimato dividere in due parti: nella prima tratto degli INSEGNAMENTI di LARINGOJATRIA e di OTOJATRIA a Parigi, Londra e Vienna; e nella seconda fo un ricordo delle PRINCIPALI PUBBLICAZIONI dei cultori menzionati nell'altra.

Segue infine una BREVE GUIDA per lo studio delle suddette discipline chirurgiche, che si porta come me all'estero.

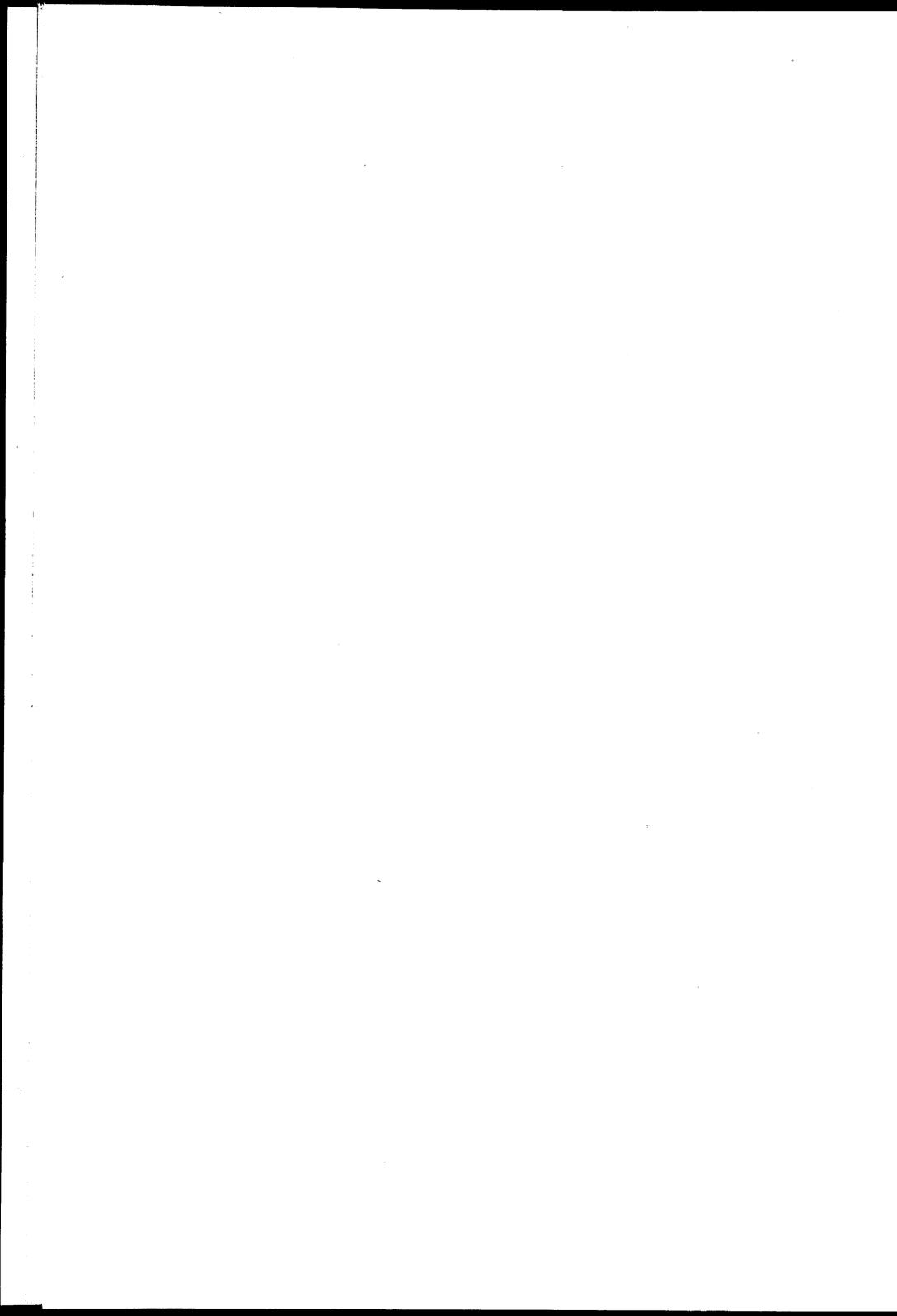
Ora è con ansia che desidero sapere dall'E.V.I. giudice illuminato e di somma competenza, se ho bene interpretato e corrisposto all'onorevole incarico affidatomi con decreto del 4 Aprile 1882.

Di Vostra Eccellenza

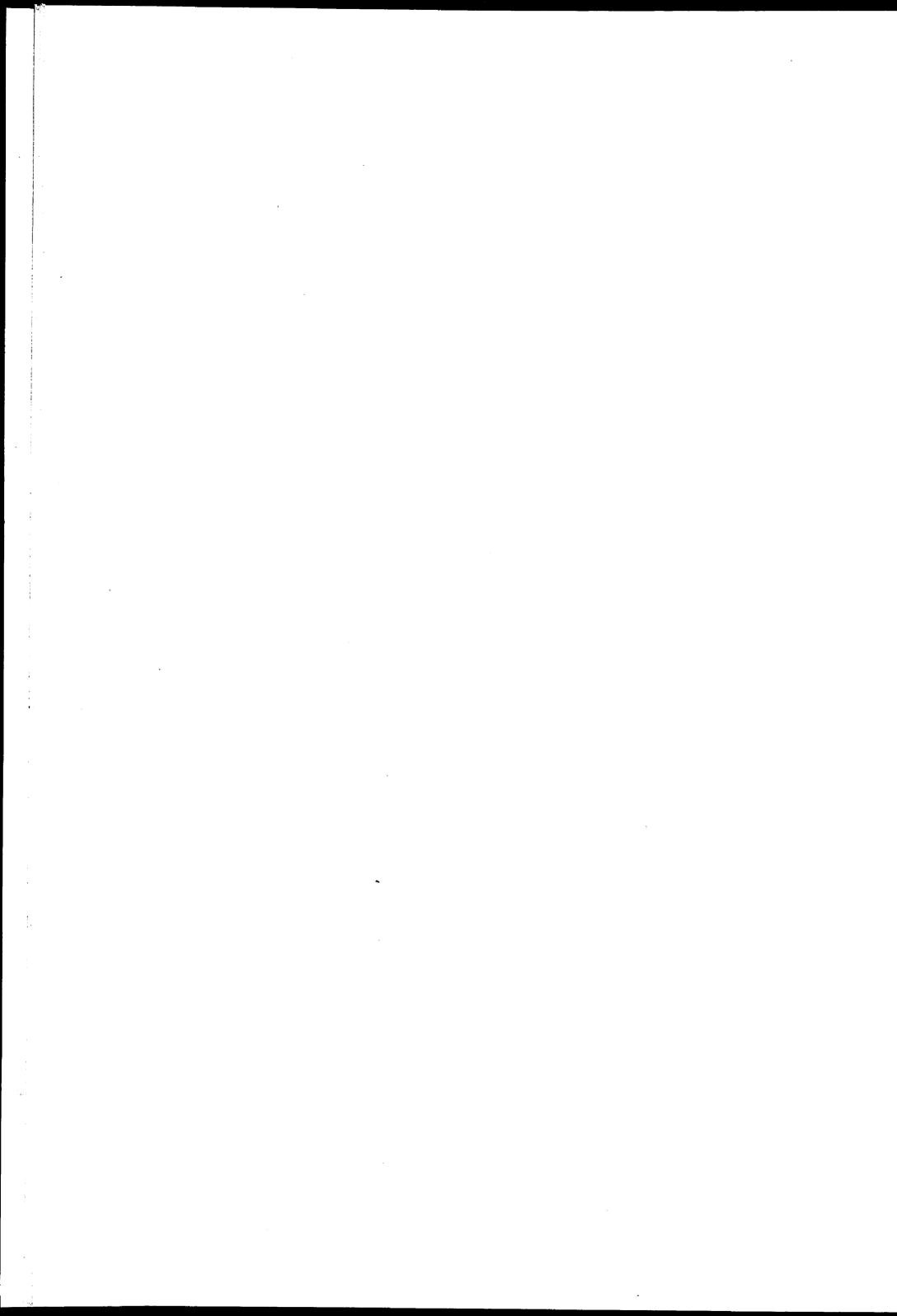
Napoli, Ottobre 1883.

Devotissimo
VINCENZO FOZZOLINO





PARTE PRIMA



RELAZIONE

Con decreto in data del 4 aprile 1882, l'E. V. I. mi copriva dell'onorevole incarico, con sussidio, di riferire a cotesto Ministero sui progressi che avrei notato negli insegnamenti dell'OTOJATRIA e RINO-LARINGOJATRIA nelle tre prime capitali d'Europa, sempre vivi centri di progresso, come Parigi, Londra e Vienna. Al mio ritorno da Parigi e Londra nel decorso anno pubblicai, sotto forma di *Prolusione* dedicata all'E. V. I., quanto si era fatto in prò della otojatria, dimostrando, per quanto mi fu possibile, la necessità di conoscersi dai medici tutti questa vitalissima branca della chirurgia, almeno nelle sue principali parti. Tal prolusione intitolai: « *L'otojatria ed il Medico generico e l'otojatra dell'oggi* ». Tralasciai di parlare dello insegnamento propriamente detto, tanto più che in quelle due metropoli manca l'insegnamento ufficiale, ed anzi da questo lato in Italia ci troviamo più avanti, esistendo già degli insegnamenti ufficiali, come quello di otojatria, sostenuto dal professore De Rossi nella Università di Roma, e l'incarico per la laringojatria, molto bene affidato al

prof. Massei nell'Università di Napoli, non che altri insegnamenti liberi come quello di laringojatria del Labus e quello di otojatria del Longhi nell'Università di Pavia, del Bargellini a Firenze, e dello Zaverthal in laringojatria a Roma.

Nella presente relazione mi limito a parlare dello insegnamento puro e semplice, sendo la parte scientifica stata svolta nel lavoro precedente, e non avrei molto ad aggiungere dopo il mio soggiorno a Vienna; perchè oggi le pure nozioni scientifiche in poche ore sono divulgate dall'uno all'altro polo mediante il diffusissimo giornalismo medico, e già si contano nove principali periodici e dei rapporti annuali, riguardanti questi studii speciali, ampia dimostrazione dell'importanza di essi e del sempre crescente numero di cultori.

1.^o *Archiv. für Ohrenheilkunde*, von Tröltzsch, Adam Palitzer und Herm. Schwartz. Leipzig, 1864-1883.

2.^o *Monatsschrift für Ohrenheilkunde*, von Vololini, Gruber, Rüdinger, J. E. Weber, Berlin, 1867-1883.

3.^o *Transaction of the American Otological Society* 1867-1883.

4.^o *Archiv. für Augen und Ohrenheilkunde* in deutscher u. engl. Sprache von H. Knapp u. S. Moos. Continuato, in seguito dello sdoppiamento di questo giornale, col nome di *Zeitschrift für Ohrenheilkunde*. Wiesbaden, 1867-1883.

5.^o *Annales des maladies de l'oreille et du larynx*, par Ladreit de Lacharrière, Isambert et Krishaber, Paris, 1875-1883.

6.º *American Journal of Otology*—New-York, 1879-1883.

7.º *Revue mensuelle de laryngologie et d'otologie*, par Moure, Paris, 1880-1883.

8.º *Archivii Italiani di laringologia*, diretti dal Massei, Napoli, 1881-83.

9.º *Bollettino per le malattie dell'orecchio, naso e gola*, diretto dal Grazzi, Firenze, 1883.

I rapporti annuali sono:

Reporty of the Messachusetts Charitable Eye and Ear Infirmary. Reporty of the Brooklyn Eye and Ear Hospital.

Riviste nel *Virchow u. Hirsch's Jahresberichte*.

Cenni statistico-clinici della clinica otojatria dell'università di Roma, De Rossi, 1874-83, Roma.

Cliniche private di Laringojatria e di Otojatria a Parigi.

Cliniche di laringojatria.—A Parigi vi sono diverse cliniche private di laringojatria, e qualcheduna ospitaliera; tra queste le più accreditate ed affollate sono quella privata del Fauvel, quella del defunto Krishaber, ora del Proust all'ospedale Lariboisière, del Gouguenheim all'ospedale Lourcine, sifilicomio di Parigi, la quale ora è passata al nuovo ospedale Bichat, in quest'anno aperto ai sofferenti; e poi quella del Poyet. Ma in tutte queste cliniche non si fa che osservare malati sopra malati, con una certa tal guisa, ma non si ha l'indispensa-

bile indirizzo della vera Scuola, ch'è la sola che crea lo specialista, giacchè non si dettano dei regolari corsi di laringoscopia. Il solo Gouguenheim detta lezioni, nelle quali dimostra profonda conoscenza della patologia della laringe; e durante il mio soggiorno parlò delle *nevrosi laringee*.

La clinica pubblica più affollata si è quella del Fauvel, che ha per assistente Coupard, giovane abile per le manualità intralaringee. — In questa clinica, ch'è la più antica di Parigi, si osservano due volte la settimana da 30 a 40 malati nuovi; e sento il dovere di notare, che il Fauvel per tecnicismo e clinica laringojatra è insuperabile, come pure per amabilità e cortesia.

Alla clinica dell'ospedale Lariboisière, il Krisha-ber, mancato alla scienza or son pochi mesi per tifo, veniva di rado; mentre, a mio credere, egli era il solo a Parigi, che avrebbe potuto dettare degli splendidi corsi di patologia della laringe e di laringoscopia.

In questo grande nosocomio, ove trovasi come medico l'illustre prof. Jaccoud, che ho seguito talvolta, vi è il dottissimo prof. Duplay, cui si deve in Francia l'incremento delle suddette branche speciali, come feci rilevare nella mia *Prolusione*, il quale fa anche clinica di otojatria e di rinojatria il martedì. Il Duplay è valentissimo per le operazioni de' tumori nasali, e naso-faringei, come ho potuto convincermi, assistendo alle sue delicate e classiche operazioni.

Le altre cliniche hanno anche la loro importanza,

tra queste quella del Poyet, il quale ha ora pubblicato un buon manuale di laringojatria; e quella di Alfredo Martin, e del Cadier.

Per me ritengo che i due soli che ora possano rappresentare la patologia della laringe a Parigi, oggi sono il Gouguenheim ed il Poyet; il primo ha un vantaggio sul secondo, ch'è quello dell'ospedale, ed ora il mio distinto amico trovasi al nuovissimo ospedale Bichat.

In quanto alla laringoscopia, propriamente detta, per ora nessuno per antichità, esercizio ed occhio clinico può superare il Fauvel, che fin dal 1862 ha incominciato la laringoscopia, ed è stato allievo dello Czermak, fondatore di questa branca.

Cliniche di Otojatria.

In quanto all'otojatria a Parigi, si è sullo stesso livello, se ne toglie che la clinica dell'Istituto de' sordomuti, diretta dal Prof. Ladreit de Lacharrière, è divenuta da due anni clinica *governativa*, ed è la più affollata, ma l'insegnamento dettato dallo stesso non fa parte degli insegnamenti universitarii; e qui debbo constatare che gli insegnamenti di otojatria privati a Parigi sono più abbondanti di quelli di laringojatria. Difatti si notano tra i più accreditati quello del Miot, del Calmettes, del Baratoux; e questi due ultimi, allievi delle cliniche di Vienna, si studiano di far risaltare i vantaggi dell'insegnamento otojatrigo di quella grande Università. È giusto anche di notar la clinica del Prof. Garrigou-

Desarènes, la quale è abbastanza affollata. Il Mèniere, figlio, fece nel passato anno un corso libero tutto teoretico all' *École de Médecine*, al quale ho assistito; e l'anno primo l'aveva fatto il Gellé, che s'interessa molto della fisiologia e semiottica dell'orecchio.

Uno de' più chiari specialisti delle malattie di orecchio, al certo, è il Loewemberg, che parla tutte le lingue viventi in Europa, e che ha contribuito molto al progresso, e si trova all' altezza di questo; dispiacevolmente non ha clinica pubblica nè insegnamento, ed io debbo alla sua squisita amabilità se ho veduto molte cose nella sua clinica e molte dimostrazioni microscopiche del suo gabinetto della più grande importanza. A Parigi si possono scorrere tutte le cliniche speciali senza vedere quasi mai preparati macroscopici, nè tanto meno microscopici, e questo grave difetto nello insegnamento è dovuto alla mancanza di una clinica *ufficiale* con ospedale.

Un'altra clinica ospitaliera di otjatria è quella tenuta ogni giovedì, all' ospedale Beaujon, dal simpatico e dotto chirurgo Tillaux, prof. di anatomia topografica, direttore de' teatri anatomici, ed autore di una splendida opera di Anatomia topografica, che ora si traduce dal Tenchini prof. dell' università di Parma. Io debbo alla cortesia del Tillaux e del Farabeuf, capo dei lavori anatomici, di aver potuto disporre di parecchi cranii, per l'esercizio delle preparazioni anatomiche sull' orecchio, gola ecc., e di aver sui cadaveri esaminati e controllati i principali metodi che l'otjatria possiede per fare il cateterismo della tromba d'Eustachio.

Il Tillaux ha fatto de' buoni studii anatomico-clinici sull'orecchio, e specialmente sulla membrana del timpano, come si può rilevare dal suo trattato, ricco di belle illustrazioni.

Chiunque va a Parigi per lo studio delle malattie dell'orecchio, uno de' suoi primi doveri si è quello di visitare il venerando Bonnafont, il decano degli otojatri viventi, cui la scienza deve non poco, come può attestare il suo trattato. Io ebbi l'onore di essere accolto benissimo; e l'illustre scienziato per ben quattro volte si pose a mia disposizione, dimostrandomi tutto quello che credeva indispensabile e rispondendo anche in buono italiano alle mie domande. Mi congedò dicendomi « che da quando erano riusciti vani tutti i suoi tentativi per mantenere costantemente aperta la perforazione artificiale del timpano, era caduto in una tal quale inerzia ». L'illustre vecchio avea ragione di dirmi così, perchè sono stati molti i suoi ingegnosi tentativi, e di questi apparecchi che si rilevano nella ultima edizione del suo trattato, me ne fece un dono. Io, per il bene dell'Umanità sofferente e per la nobile e santa aspirazione del venerando otojatro, auguro che si trovi questo mezzo, che sarebbe il più grande acquisto dell'ototerapia.

Anche un'altro dovere ha colui che si trova a Parigi per la rino-laringo-otojatria, e si è quello di visitare gli ospedali di S. Louis, des Enfants Malades, de la Pitié, du Midi, e l'ospizio des Enfants-Assistés, di Lourcine, la Salpêtrière, ecc.



Nell'ospedale di *S. Louis* allo specialista preme assistere ai prof. Vidal, Besnier e Fournier. Assistendo i due primi, uno al sabato e l'altro il martedì, si apprendono i metodi delle *scarificazioni e del raschiamento* in tutta la loro più larga applicazione; e ciò è indispensabile per la cura di parecchie lesioni del derma del naso, perchè, secondo me, lo specialista deve conoscere anche bene queste malattie e queste medicazioni, senza le quali ultime non può neanche curare gli ammalati di *lupus*, il quale siede sovente sulla mucosa nasofaringo-laringea.

Assistendo l'illustre sifilografo Fournier, si veggono infiniti e rari casi di lesioni sifilitiche negli organi respiratorii, non che dell'orecchio, come il Fournier mi fece osservare; ed in quel frattempo il mio amico Hermet, specialista per l'orecchio, faceva un lavoro, nel suddetto ospedale, sulla sifilide dell'orecchio. Prima di lasciare l'ospedale *S. Louis*, lo specialista ha l'obbligo di visitare il Museo in cera, fatto quasi tutto dal celebre artista Baretta, ove si trova quanto finoggi è caduto sottocchi in fatto di lesioni sifilitiche e scrofolose riguardanti il naso, la gola e l'orecchio.

Nell'ospedale *des Enfants Malades*, si ha l'opportunità di osservare le malattie acute ed infettive della gola ed altro, come nelle cliniche del Simon, Bouchut e dell'or morto Archanbault, ma soprattutto si ha l'opportunità di assistere a diverse tracheotomie; perchè, come è noto, a Parigi si praticano di frequente, fatte per lo più dal ch. chirurgo pe' bambini De Saint-Ger-

main, col suo metodo *rapido* in un sol tempo, diffuso e praticato fra noi dal Massei, e che ho descritto, riportando la lezione del chiaro chirurgo, annotando il sesto volume della Clinica Terapeutica del Dujardin-Beaumetz.

Con sommo piacere trovai che il trattamento della difterite era di molto semplificato, e smessi del tutto i caustici, perchè or mai si sa che la difterite, sendo un processo eminentemente infettivo, deve espletare il suo corso, al pari degli altri morbi zimici, senza che noi potessimo arrestarlo, nè limitarlo; solo si ha l'obbligo di sostenere i poteri fisiologici.

I francesi hanno una predilezione per la tracheotomia, alla quale è annesso il nome dell'immortale Trousseau, ed operano appena cominciano i primi sintomi della stenosi laringea, e di ciò vanno lodati, e le loro statistiche di guarigioni di croup sono uniche nel mondo.

All'ospedale della *Pitié* lo specialista trova il dotto e grande chirurgo Verneuil, dal quale si vedono praticare tracheotomie col termo-cauterio e perforazioni della mastoide; come parimenti accade allo spedale S. Louis nella clinica del Péan, il quale, mediante le sue pinze emostatiche, esegue la tracheotomia con calma e sicurezza.

All'ospizio *des Enfants-Assistés* ho avuto la fortuna di trovare l'illustre ed amabilissimo prof. Parrot, morto or son quattro mesi, il quale mi mise a giorno di molte belle osservazioni, speciali ne' bambini; e non potrò giammai dimenticare il suo nuovo sistema d'al-

lattamento dei bambini sifilitici, coll' alimentazione diretta del latte di asina, succhiando il putтино alla mammella dell' asina. L' illustre professore mi assicurava di aver in tal modo dato la vita a molti bambini sifilitici che prima morivano per *atrepsia*, vocabolo dallo stesso introdotto nella patologia infantile, sulla quale sindrome morbosa diede alla luce, or son 40 anni, uno splendido libro. Sarà imitato dalle nostre Maternità?

Agli ospedali *du Midi* e *Louvreine* si osservano le lesioni sifilitiche degli organi in esame. In essi vi sono speciali gabinetti per la laringoscopia, ed all' ospedale *du Midi*, Hallopeau fa lezioni di sifilografia, ogni domenica, illustrandole con ammalati e preparati in cera; come pure, al sabato, il Mauriac detta un corso nel quale si ha anche larga osservazione della sifilosi nasofaringo-laringea.

È una grave colpa per un medico, stando a Parigi, non andare a stringere la mano al luminare della patologia nervosa, professore Charcot, all' ospedale della *Salpêtrière*, ove, in quel museo vivente di nevropatici, s'incontrano svariati casi di *nevro-laringopatie*: ad esempio quelle che accompagnano l' atassia locomotrice, l' isterismo ecc., tanto ben studiate dallo stesso Charcot e dal Krishaber. Ivi si può aver la grande fortuna di osservare qualche rarissimo caso di *labyrinthopatia*, cioè il morbo descritto dall' illustre otolatra Ménière padre, che Duplay, in onore dello stesso, ha denominato pel primo: *Malattia di Ménière*, e sulla quale lo Charcot, or sono due anni, ha fatto de-

gli importanti studii clinico-terapeutici. Nel suddetto ospedale si ha occasione di vedere una larga applicazione dell'elettricità statica, ch'è in grande uso a Parigi; come ho potuto osservare anche nel ricco gabinetto elettro-terapico privato del Vigouroux, elettroterapista della Salpêtrière, del Boudet de Paris, dell'Arthuis ecc., come può attestare anche il distinto cav. Dottor Rummo. Tali applicazioni ho visto anche praticare in Italia dal ch. Forlanini di Milano.

Infine, è bene seguire per qualche tempo la clinica dell'ill. prof. Dujardin-Beaumetz, all'ospedale S. Antoine, ove si vede praticare su larga scala il *lavaggio dello stomaco* col tubo Faucher; e viepiù *l'alimentazione forzata* nei sofferenti di anorressia, come tisici, cachettici ecc., fatta con una miscela di polvere di carne Morin, uova, latte ecc., che si fa pervenire nello stomaco mediante lo stesso tubo Faucher, oppure con l'apparecchio dello stesso Dujardin-Beaumetz.

I vantaggi di questa alimentazione forzata sono indiscutibili, perchè gli ammalati che prima deperivano per inanizione, in seguito giornalmente aumentano di peso.—In Italia spero che i clinici vorranno anche sperimentare questo nuovo e grande ritrovato della terapia razionale moderna.

Nella stessa clinica, ove ogni venerdì il Dujardin-Beaumetz fa le sue lezioni di clinica terapeutica speciale, lezioni che io ho avuto l'onore di tradurre ed annotare, ebbi l'opportunità di osservare due casi di laringopatie, in tifosi, per localizzazione del virus tifico.

Col seguire per qualche tempo questo professore, si ha il gran vantaggio di esaminare un gran numero di neonati e di piccoli bambini, essendo annesse al servizio del Dujardin-Beaumetz due grandi sale per la *Crèche*, o *presepio*, come si potrebbe chiamare in italiano. Ed in tutte le prescrizioni che fa il Dujardin-Beaumetz si ammirano la semplicità ed il razionalismo delle sue cure, essendo egli oggi uno de' più autorevoli cultori di terapia a Parigi.

Nella sala attigua a quella del Dujardin-Beaumetz, si trova il dotto e simpatico prof. Dieulafoy, ormai noto al mondo medico pel suo *metodo d'aspirazione de' liquidi*, di grande utilità nella toracentesi per raccolte purulenti nelle cavità pleurali, non che nella stessa pleurite acuta, come ho visto praticare dallo stesso professore, e come risulta dalla monografia (1878) donatami, ove per debito di giustizia, si ricorda che si deve al Trousseau l'opportunità della toracentesi nella pleurisia acuta, con soli versamenti sierosi, avendo il Trousseau fatte due comunicazioni all'Accademia di Medicina nel 1843 e nel 1844.

Un'altra individualità di Parigi si trova in questo ospedale e si è l'Hayem, illustre medico e professore di Terapeutica all'Università di Parigi, e direttore della *Revue des sciences médicales*, pubblicazione che ha molto contribuito alla diffusione del progresso nel mondo medico.

Cliniche private a Londra.

A Londra vi sono due principalissime cliniche, che sono addirittura due vere Case di Salute per le suddette malattie speciali: quella del Mackenzie e l'altra del Lennox Browne, sorrette da volontarie contribuzioni, ed il dispensario del D.^r Whistler, che tratta specialmente le lesioni sifilitiche della laringe. Queste cliniche sono affollatissime, più di quelle di Parigi al certo, e li si fa meglio la pratica, perchè vi sono appositi locali per gli studiosi e vi si dettano corsi; e poi vi è un ottimo sistema per la ricezione de' malati, che dà quegli splendidi risultati di statistica, che gli inglesi sanno pubblicare.

Ciascun malato è fornito di un libretto e della tessera d'entrata; il libretto numerato è destinato per raccogliere i principali fatti storici e si lascia alla segreteria dell'ospedale, e mediante la tessera viene ritirato ad ogni medicatura. Egli è così che l'ammalato si presenta al professore, che nota nel libretto la nuova medicatura e qualche osservazione, se n'è il caso. Ora in tal facile modo si ha la storia esatta, minuta, di ciascun sofferente, precisamente in riguardo al decorso ed all'esito terapeutico. Così è cosa semplice pubblicare statistiche, perchè resta il solo lavoro materiale di riunire e dare un ordine a tutti questi libretti depositati nella segreteria.

Ciascun libretto porta sul frontispizio la figura

dell' organo ch'è malato, come la laringe, le dietro-nari, le fauci, ecc. Al presente uso similmente per la mia clinica privata.

È questo un ottimo sistema, che facilita molto lo studioso, perchè il professore segna sulla figura la malattia, nella sua sede e forma, come polipi, infiltrazioni specifiche, tubercolari, ecc.

Tra le cliniche di otojatria vi è quella di Woakes nell' ospedale del Mackenzie e quella dello stesso Lennox Browne; ma debbo confessare che dopo Wildle e Toymbee, a Londra si ha molto a desiderare in fatto di otojatria. Cito tra i primi specialisti il Dalby e il Field che ha la clinica nel St-Mary's Hospital, i cui governatori dovrebbero essere imitati da quelli de' nostri ospedali, perchè da più di mezzo secolo vi è fondata tale clinica, dalla quale è venuto fuori il Toymbee, il fondatore dell'anatomia patologica delle otopatie.

Intorno alle suddette cliniche speciali di Parigi e di Londra non vi è molto da aggiungere, perchè quando manca l'insegnamento governativo, quando manca l'aiuto essenziale della clinica ospitaliera, non si possono fare che progressi nella forma, mai nella sostanza, cioè non si può dare incremento all'anatomia-patologica mediante la sezione, che per me è la sola face che fa acquistare luce e positivismo alle branche mediche tutte, e massime alle nostre specialità, che hanno ancora estremo bisogno del coltello anatomico.—Vedere coll'otoscopio non significa far la microscopia, ma la macroscopia dell' orecchio, e parlo delle lesioni visibili; le in-

visibili si intuiscono per i loro disturbi fisio-patologici. Difatti il De Rossi è bravo, ma diverrà sempre più bravo, perchè dispone di 40 e più letti all'Ospedale S. Giacomo di Roma, accoppiati ad una clinica esterna, che dà 500 a 600 malati l'anno, come ho potuto io stesso osservare, frequentando per circa un mese questa ben diretta clinica, unica in Italia e che manca a Parigi. Si può rilevare quanto affermo leggendo i *Cenni statistico-clinici*, che il De Rossi ogni anno pubblica, come resoconto dell'insegnamento e della clinica ospitaliera.

In questa importantissima pubblicazione annuale l'autore dimostra che va sempre più rendendosi un ardito e felice operatore, per la fina chirurgia entrotimpanica (disarticolazione delle ossicine, tenotomie ecc.) e massime per le perforazioni della mastoide, operandone non meno di sei a dieci l'anno, sempre con esito felicissimo. Con il resoconto di quest'anno la clinica otorinologica di Roma conta già tredici anni di vita.

Ed è appunto per questo che Vienna da anni supera di molto Parigi e Londra; e fra gli altri vantaggi vi è quello della comodità dell'insegnamento, perchè tutto si fa in un solo ospedale, cioè allo spedale generale, *Allgemeinen Krankenhause*, che si trova nell'*Alserstrass*, accosto all'ospedale Militare, mentre a Parigi ed a Londra bisogna correre a destra ed a sinistra, da mane a sera, con grave perdita di tempo.

Io faccio voti che la sempre illustre Facoltà Medica di Parigi smetta il viso arcigno verso queste due utilissime specialità, ormai riconosciute indispensabili in

tutto il mondo civile, e si metta allo stesso livello degli insegnamenti tedeschi, che oggi, volere o non volere, sono primi in Europa, per metodo, per serio e profondo lavoro, per la rinomanza de' professori preposti, ecc.

Parigi medica lo può, e non aspetti a veder sorgere prima in Ispagna o in Turchia gli insegnamenti speciali ufficiali, come ha fatto con la cattedra di Oculistica, fondata solo da qualche anno, e diretta dal prof. Panas. Per le cattedre delle specialità si può fare di meno dell'indispensabile titolo dell' *agrégé*, e così si possono trovare coloro che ne sono degnissimi, e che al certo non ho il dovere di nominare.

Fo osservare ancora che gli insegnamenti privati, a Parigi, sono buoni per coloro che non son nudi di ogni nozione sulle specialità, e sono al caso di vincere le prime difficoltà dell'osservazione e delle principali operazioni, ad esempio del *cateterismo*, che viene praticato quasi con un metodo differente per ogni specialista. È alla clinica di quell'Istituto de' sordomuti ove si può ben apprendere il cateterismo, perchè oltre al disporsi di un gran numero di pazienti, vi concorre ancora la squisita amabilità del direttore professore Ladreit De Lacharrière ¹⁾.

¹⁾ In questo Istituto de' Sordo-muti ho per propria iniziativa esaminato la laringe di quasi tutti gli alunni (come può attestare il direttore D.^e Peyron e lo stesso Lacharrière) dal punto di vista delle sue possibili alterazioni stante la lunga inerzia come funzione vocale, e queste osservazioni, che facevo nei giorni festivi, sono riuscite del tutto negative, cioè non trovai veruna lesione trofica importante, meno una certa stasi sanguigna

Ma a Parigi come a Londra non è completo l'insegnamento, per colui che volesse esclusivamente dedicarsi a queste branche, perchè manca quello che si trova a Vienna, che or ora dirò.

A Londra è vero che gli insegnamenti speciali si fanno anche con miglior indirizzo e con più larghezza di vedute, ma non sono del tutto paragonabili a quelli dell'Università di Vienna, sempre fra le prime tra le università mondiali; e per le suddette branche è forse la prima, perchè esistono da quattro lustri gli insegnamenti speciali ed affidati sempre a luminarii.

Stimerei una grave lacuna di questa *Relazione* l'omettere di parlare della Scuola di *Ortofonia* che esiste nello *Institut National des Sourds-Muets* a Parigi.

È meritevole di particolare ricordo la Scuola di *Ortofonia* che si trova in questo Istituto dei sordo-muti, sostenuta dal chiarissimo istitutore E. Colombat (de l'Isère). E questo corso di ortofonia creato in Francia dall'E. Colombat padre (morto nel 1856) fin dal 1828 ed annesso all'Istituto fin dal 1868, per correggere *la balbuzie e tutti i vizi della parola*, ebbe favorevole rapporto all'Accademia di Medicina fin dal 1830 dall'illustre otojatra Itard, allora direttore del suddetto Istituto.

faringo-laringea, un pò di inerzia, massime dell'epiglottide, e una deficiente sensibilità della mucosa faringo-laringea; e se le corde vocali si muovono bene pure hanno alquanto perduto il loro aspetto perlaceo. Questi studii laringoscopici furono dopo di me ripetuti dal Krishaber, come si può leggere negli *Annales des maladies de l'oreille et du larynx* di quest'anno, e notò le stesse cose. Ciò conforta sempre più i fautori del metodo *orale percettivo puro*, perchè l'organo della voce non è guasto nei sordo-muti.

Ma il Colombat padre non potè dare al suo metodo d'ortofonia tutti gli sviluppi che aveva già ideati, e che il figlio, il presente direttore della scuola ortofonica, ha ampiamente dati; per cui, dietro favorevole rapporto del D.^e Danet al Ministro dell' Interno, si creò la suddetta scuola, alla quale ho talvolta assistito, dopo speciale permesso, perchè non è facile assistere a tali lezioni, le quali non si fanno che a Parigi. Sono molto interessanti e danno dei risultati molto splendidi nel correggere i vizi della parola, come mi sono accertato ocularmente.

Il Colombat ha pubblicato un completo trattato di *Otofonia*, di 550 pagine, ove espone con chiarezza il metodo o i metodi da seguire.

Il Ministro dell' Interno di Francia incaricò il fratello maggiore dei noti istitutori Chervin per compilare una *Statistique des bégues en France*, e il solerte Chervin nel 1878 pubblicò un pregevole lavoro, diviso in tre parti: *nature du mal*, cioè, natura dell' infermità, della balbuzie, *sa fréquence; son remède*.

Questo lavoro è accompagnato da un *tracciato grafico e da una carta della distribuzione geografica dei balbuzienti in Francia*.

Senza qui ricordare le medie annuali, quinquennali, decennali, riporto sola la *media generale*: 6,32 ⁰⁰/₁₀₀.

Questa ultima media dà il seguente numero de' balbuzienti, per l' intera Francia:

Maschi	116,288
Femine	11,628
Totale.	<u>127,916</u>

Ora, per quanto io sappia, la istituzione di ortofonia manca in Italia, ed i sofferenti aspettano che un fratello Chervin venga, di tanto in tanto, a dettarvi un corso. Come pure credo che manchino degli esatti studii statistici. È questo, secondo me, un vuoto che fra noi dovrà colmarsi, ora che l'Italia è una e grande, e che i balzubienti possono rilegarsi tutti in una sola scuola italiana di *ortofonia*, istituzione altamente nobile. Essa è una santa *emanazione* della civiltà, che a grandi passi si avvanza, e si basa sullo studio *psicologico e patologico degli organi della voce*.

Non posso chiudere questa prima parte, che rappresenta il secondo frutto del mio primo viaggio all'Estero, senza esternare i miei profondi sentimenti di stima e di gratitudine per tutti quei cultori speciali che mi furono larghi dei loro consigli e del loro insegnamento. Tengo poi a far notare che gl'insegnamenti a Parigi, senza distinzione, sono da tutti i professori fatti gratuitamente. Debbo pure ringraziare della larga messe di doni fattami delle loro pubblicazioni, le quali ho solamente potuto tenuemente controcambiare coi miei modesti lavori. Ma soprattutto mi corre l'obbligo di esternare pubbliche grazie all'illustre prof. Dujardin-Beaumetz ed al dotto e simpatico sifilografo L. Jullien, che con le loro continue premure e cortesie, hanno di molto facilitato il mio mandato a Parigi. Il Jullien è giustamente ritenuto il protettore dei medici italiani a Parigi.

Uguale parole debbo avere per i professori di Londra ed in specie pel Mackenzie e pel Browne.

Insegnamenti Ufficiali di Otojatria e di Laringojatria dell'Università di Vienna.

Nella R. I. Università di Vienna, fin dal 1863 è stato istituito l'insegnamento di otojatria, e fu A. Politzer, che può ora chiamarsi il duce della moderna otojatria, che l'inaugurò, al quale se ne è aggiunto un secondo, affidato al non meno illustre prof. Gruber; e sono questi due eminenti professori che ora fanno dotte lezioni di otojatria con largo esercizio clinico e dimostrativo. Essi si dividono gli infermi, che rimangono all'ospedale, l'uno gli uomini e l'altro le donne: in quest'anno il Politzer aveva le donne.

Tale distinzione però non esiste per l'ambulanza. Ed è appunto l'ambulanza che forma il gran patrimonio di quelle giustamente rinomate cliniche dell'*Allgemeinen Krankenhause*, fondato da Giuseppe II, il quale fece incidere sulla porta *Saluti et Solatio*.

L'insegnamento della laringojatria è nato a Vienna, anche prima dell'otojatria, e fu affidato all'immortale Türk rivale dello Czermak, e del quale Türk si ammira il busto nella prima corte dell'ospedale. Morto il Türk fu sostituito dal suo discepolo, l'illustre professore Schrötter, che ora ha l'insegnamento governativo della laringojatria, con sala d'ospedale. Ma a questa si è aggiunta la clinica dello Stoerk destinata alla sola ambulanza.

Oltre questi doppi insegnamenti nell'ospedale Ge-

nerale, a Vienna, sono degni di essere notati quelli della Policlinica e dei liberi docenti.

La Policlinica è una Casa di Salute, riconosciuta dallo Stato, che serve per la sola ambulanza, ma vi sono anche distinti professori in tutte le branche mediche e chirurgiche; ed essa rappresenta l'opposizione ai professori titolari, e dà luogo a nobili incitamenti di emulazione. La Policlinica è vicina all'ospedale Generale, in *Schwarzspanier-strasse*, 12.

L'insegnamento dell'otojatria è affidato al bravo prof. Urbanschitsch, autore di un pregevolissimo trattato, tradotto in francese dal Calmettes. E tra gli insegnamenti liberi giova notare quello del distinto Dottor Bing, ex assistente alle cliniche governative, e quello fatto dall'assistente, il quale dispone di tutto il materiale della clinica. In questo anno vi era l'egregio Dott. White.

L'insegnamento della laringojatria è diretto dal bravo Schmitzler, l'introduttore della narcosi durante le operazioni endolaringee, che spiega molto interesse pei suoi uditori. E tra gli insegnamenti liberi noto quello dell'esimio Dott. Chiari, ex assistente del Billroth, e quello dell'assistente alla clinica governativa dello Schrötter, tenuto dal solerte Dott. Fischer, che al primo corso dell'anno scolastico 1883-84 sarà sostituito dal distinto dottor Karis. Questi, come triestino, parla l'italiano, e quindi riuscirà utilissimo ai dottori italiani che vi andranno.

Io non parlerò che dei soli insegnanti universita-

rii, perchè, come è naturale, gli altri possono imitarli, ma mai superarli, non potendo disporre di egual materiale, di eguali mezzi, anche ammessa la parità della valentia.

Per la qual cosa fin d'ora dico: che per quanti sforzi sopraumani possano fare gli insegnanti privati, essi non potranno che a stento raccogliere qualche fronda d'alloro e mietere qualche po' di messe, solo a forza di lotte e di continui dissapori. Per nostra natura siamo abituati a rispettare quello che ci vien imposto, e che ha l'aureola legale.

Cliniche otoriatriche. Ogni giorno vi è l'ambulanza alle suddette due cliniche del Politzer e del Gruber, l'una dalle 12-2 e l'altra dalle 8-10, e giornalmente si osservano da 15 a 20 malati nuovi per ciascuna di queste due cliniche, che sono entrambe a pianterreno, e l'una segue l'altra immediatamente.

La specialità di queste cliniche si è l'abbondanza del materiale e anche la pazienza de' sofferenti, essendovi molti che hanno fino il gusto di servire da fantoccio. Nei miei giri scientifici ho sempre notato che l'ammalato meno paziente è il nostro, e specialmente quello dell'Italia Meridionale.

Incomincio col Politzer. Questo dottissimo per quanto amabile professore ha dedicato tutta la sua esistenza allo studio serio e profondo dell'orecchio e delle sue malattie, come tutto il Mondo oggi riconosce. Egli è autore di dottissime monografie e di un metodo per insufflare l'aria nella cassa del timpano, detto proces-

so Politzer, che ha ideato fin dal 1863, e che rappresenta il più grande progresso dell'ototerapia pratica; ed anzi dopo il processo Politzer, si è reso possibile il trattamento delle otiti medie catarrali tanto frequenti nei bambini. Io lo paragonerei a Jenner, perchè non passa giorno che con quel metodo non si strappino bambini dalla perdita dell'udito. Oltre alle tante pubblicazioni, di cui ciascuna è foriera di un serio avanzamento, ora vi è il suo recente trattato, ricco di novissime osservazioni, che pel momento rappresenta il più classico trattato di otojatria. Questo sarà tradotto in italiano dal dotto specialista Morpugo di Trieste, al quale il Politzer l'ha dedicato.

Il Politzer, oltre una svariata coltura scientifica, oltre ad un'attitudine tutta speciale per le preparazioni anatomiche e microscopiche dell'orecchio, parla quasi tutte le lingue viventi, conosce benissimo il disegno ed ha una passione smisurata per le belle arti; difatti la sua casa è una Pinacoteca.

Fra i lavori ove può ammirarsi il valore artistico del sullodato professore cito le *dieci tavole sull'anatomia dell'orecchio*, che il cortesissimo professore mi donò; i suoi *quadri in gesso*, rappresentanti svariate malattie dell'orecchio, di cui ne possiedo anche un dono, ed infine il suo particolare e splendidissimo *Atlante riguardante le malattie della membrana del timpano*, che si arricchisce giornalmente, e che per ora si compone di più centinaia di piccoli disegni in grandezza naturale, che ti pare vederli, sul vivente, attraverso lo specchio.

Il Politzer per ogni corso non ha meno di 25 a 30 uditori, sicchè facendo 5 corsi l'anno, oggi conta di aver educato all'otjatria 2200 medici, uno o due italiani.

Ma questo non è nulla rispetto al museo anatomico ed anatomo-patologico ed alle infinite preparazioni istologiche, che si ammirano nella sua clinica ed in sua casa. Le preparazioni più difficili, cioè quelle del laberinto e sue parti, sono forse le più abbondanti; e non vi è lesione che non si possa contemplare nelle sue svariate manifestazioni in parecchi esemplari.

Ecco la base del classicismo dello insegnamento nella clinica di otjatria del Politzer: passo ora al metodo che conserva nello insegnamento.

Il Politzer incomincia colla visita dell'ambulanza, e poi passa ai malati della sua sala, che conta, come quella del Gruber, 15 letti. Per ciascun malato, fatta la diagnosi, la si scrive sulla lavagna col suo numero d'ordine, e se presenta qualche importanza, allora il prof. ne fa il disegno, avendo appositi schemi per l'orecchio, rappresentanti la sola superficie nuda della membrana timpanica; il disegno è tenuto dal paziente e così ogni studioso si convince di quello che osserva. Di queste figure ne fa da 10 a 15 per ogni lezione.

Ed è nelle cliniche ospitaliere che si apprezzano le specialità e se ne ammirano i grandi vantaggi; perchè il popolo, sapendo che vi è una clinica all'ospedale, accorre ad essa fin dall'inizio delle sofferenze; e così, parlando dell'orecchio, si osservano nell'ambulanza i morbi nel loro primo periodo, ad esempio le otiti, nelle

quali, in questo momento, l'arte è sovrana e dà risultati per quanto pronti altrettanto brillanti.

Difatti non passava giorno senza che nella clinica del Politzer non si eseguissero, da noi uditori, delle paracentesi del timpano, per essudati nella cassa, con grande sollievo del paziente e col riacquisto del potere auditivo, scongiurando così la lunga e fatale serie degli esiti, come la chiama il De Rossi, che sono quelli che rappresentano il *caput mortum* delle flogosi intrauricolari, e che menano alla perdita più o meno completa dell'audizione. Al contrario nelle cliniche private, come quelle di Parigi, ho osservato rarissime volte le otopatie nel loro inizio, e lo stesso succede nei nostri gabinetti, perchè i medici generici, in parte in buona fede ed in parte sconoscendo l'otojatria, rimettono sempre i loro pazienti al domani.

Ed è questa la ragione che arrivano al gabinetto dello specialista, quando le lesioni, massime secondarie sono poco curabili o del tutto incurabili.—Oh se sapessero che nei processi acuti basta talvolta una semplice insufflazione di aria nella cassa; altre volte una soluzione borica semplice od alcoolizzata per vincere quei processi che, trascurati, fanno perdere il senso dell'anima al sofferente, come io chiamerei l'udito! Non vi è giorno che non si presentino alle consultazioni dei nostri ospedali malati di orecchio, e questi sono rimandati o pure abbandonati a cure del tutto empiriche e irrazionali.

Ma l'ostracismo dato all'otojatria dagli ospedali

si nota specialmente in Napoli, la città più popolata d'Italia, e che raccoglie i sofferenti di tutte le provincie meridionali. All'ospedale Maggiore di Milano vi è il distinto Restellini; all'ospedale di S. Giovanni in Torino, vi è il chiarissimo Novaro, ecc. Io fo voti pel bene dei sofferenti e per l'incremento della scienza, e per il decoro della bella Napoli, che si esca da questo periodo di disprezzo per una branca la quale è più vitale della stessa oculistica e laringojatria; come ho dimostrato nella recente mia prolusione. Nessuno però è obbligato a saper tutto e discutere di tutto, ed il compianto prof. Tito Livio De Sanctis, parlando della specialità, si esprimeva così dottamente:

La giovane scuola, che vide innanzi a sè un campo sterminato di studii necessari ed affini all'arte salutare, fu presa da sgomento e lo studio delle specialità cominciò a pullulare quando l'ambiente lo soffocava e crebbe rigoglioso nell'ultimo ventennio, perchè l'ambiente era mutato come nuovo alimento della vita politica ed intellettuale italiana.

Ritornando al metodo del Politzer nella dimostrazione della sua ambulanza, aggiungo che dopo aver presentato gli animalati più interessanti ed i muovi della giornata, mostra le preparazioni anatomico-patologiche che si riferiscono ai casi clinici esaminati, e spesse volte presenta anche delle preparazioni microscopiche.

Dopo passa alla sua lezione, che non è fatta secondo l'indice di un trattato di otojatria, ma risguarda i casi più notevoli trovati nell'ambulanza. Nella le-

zione, l'eminente professore, oltre alla parte patologica, si studia di far rilevare le differenze cliniche dei casi fra loro, dalle meno alle più salienti; e poi passa al turno delle operazioni, come estirpazione di polipi, miringotomie, applicazioni della galvano-caustica, lavaggio della cassa per la tromba mediante il tubo di Weber, ecc., ed al consueto e giornaliero esercizio del cateterismo.

Con questo metodo, non si ha bisogno di scervellarsi per apprendere per bene la patologia e la clinica delle otopatie, mentre le nozioni apprese restano cessellate nella memoria, acquistandosi il convincimento dei fatti osservati, analizzati sotto ogni punto di vista.

Che cosa dire della clinica del Gruber?

Il Grüber è un degno competitore del dotto Politzer ed è anche un instancabile lavoratore. Difatti il suo gabinetto all'ospedale è ricchissimo di preparazioni. È notevole il fatto che ciascuno di questi due cattedratici si studia dare una propria individualità allo insegnamento, ed in tutto il resto; sicchè quello che si vede praticare da uno, non si ripete identicamente dall'altro. Questa apparente lotta ha del nobile e del vantaggioso, perchè senza emulazione non vi è movimento intellettuale e quindi progresso; e poi giova moltissimo allo studioso, che non trova monotonia, apprende varii metodi, varii sistemi e varie abitudini, e non diventa rutinario e sistematico, sintomi di paresi intellettuale.

Il Grüber fa lezione dalle 8 alle 10 ant. nella sala

attigua a quella del Politzer, incomincia colla lezione di patologia dell'orecchio, e poi passa alla visita dell'ambulanza, ricca anche questa, ove si trovano gli ammalati pronti ad essere osservati; ed anche qui si fanno i disegni sulla lavagna, si praticano dai giovani le principali operazioni e con un largo esercizio sul cateterismo.

Il Grüber, oltre ad essere autore di pregevolissime monografie, ha anche il suo trattato, pubblicato or sono dieci anni.

Questi due insigni professori viennesi hanno di molto arricchito e semplicizzato l'arsenale otojatrìco; e difatti non vi è serio cultore che non sia provvisto di apparecchi ed istrumenti del Politzer e del Gruber.

Conchiudo, dicendo che in Vienna, per la eccellenza de' professori specialisti, per la ricchezza dell'ambulanza, per i due musei di anatomia normale e patologica sull'orecchio, che al certo ti fanno dimenticare quello del Toymbee (che si visita a Londra nel Museo Chirurgico) e per tutto quello anzidetto, se ne deduce che l'insegnamento è eminentemente classico e proficuo; ed è il solo che possa formare il coscienzioso e profondo specialista.

Secondo me, è questo il solo metodo che forma il cultore delle branche mediche, massime per le specialità in esame; perchè questi non assiste ad una bella parlata, che si dimentica l'indomani, indirizzo che per fortuna anche presso noi si va smettendo; egli non solo guarda, ma osserva, discute, ed opera, dopo aver tutto analizzato minutamente, messe per basi della sua os-

servazione l'anatomia patologica e la clinica. E questo sarà l'indirizzo che scrupolosamente rispetterò nei miei corsi d'insegnamento, disponendo anch'io di molte preparazioni anatomiche ed anatomo-patologiche, in gran parte donatemi dal gentilissimo Politzer.

Cliniche laringojatre. — La clinica laringojatra propriamente detta è quella dello Schrötter, perchè è fornita di una sala con letti per gli ammalati di gola: a quella dello Stoerk è concesso di soddisfare solo i bisogni giornalieri dell'ambulanza.

La clinica dello Schrötter dispone di una ambulanza molto ricca, e non ha meno di 25 a 30 studiosi per corso, e ciascuno di essi dispone di un apparecchio d'illuminazione a gas. Gli ammalati, che, ripeto, in Vienna sono molto docili, si assoggettano all'esplorazione passando per tutti gli apprendisti. Ma per quelli che fanno le loro prime armi in laringoscopia vi è in questa clinica un *fantoccio vivente* ch'è degno di breve ricordo.

È una donna sui 50, che da circa quindici anni si trova in quella clinica, e vale un tesoro per colui che va ad apprendervi la laringoscopia. È questa la donna di cui lo Schrötter si serve per le dimostrazioni della rinoscopia, della laringoscopia e per tutte le dimostrazioni delle manualità degli strumenti in questi organi, ed è la stessa che serve al prof. Micolich per la gastroscopia. Questa donna ha la coscienza anatomica di queste regioni, e difatti sa dirvi se avete toccato il bordo interno od esterno della corda vocale, se la commissura anteriore o posteriore, qual cartilagine avete toccata, se

quella del Santorini o del Wreisberg, e ciò basta per comprendere quanto valga per far apprendere la manualità degli istrumenti intralaringei, cosa niente facile e che richiede molto esercizio. Insomma essa conosce per bene quanto necessita allo studioso per le prime manualità, e poi sa impartire alla laringe tutti i movimenti che le sono possibili, ed è inutile aggiungere che resiste, per molto tempo, alle osservazioni ed a qualsiasi sofferenza, senza mai dolersene.

Lo Schrötter, oltre alla sala dei malati di gola, dispone di un'altra sala attigua per le malattie comuni, ove fa lezioni di semiottica e di clinica medica, in altre ore del giorno. Il suo forte è il diagnostico delle malattie dell'apparecchio respiratorio.

Egli è autore di pregevolissime monografie tra cui noto quella sulla *cura delle stenosi laringee*; ed ora sta preparando il materiale per una nuova edizione del suo trattato di laringojatria.

Le sue lezioni hanno un indirizzo clinico, e fa un lusso incredibile nella dimostrazione di preparati, di apparecchi, disponendo di un ricchissimo istrumentario. La lezione è sempre convalidata con l'osservazione di casi riguardanti il tema svolto. È inutile dire che in questa clinica non vi ha malattia della laringe, della faringe, che non si osservi; ed a disposizione dello studioso vi è sempre un museo anatomico vivente di malati cronici, come stenosi sifilitiche, di neoplasmii, di tisi della laringe, ecc. ecc.

Durante il mio soggiorno ho visto praticare delle

estirpazioni di polipi e fare delle tracheotomie. È notevole l'attività di questo sullodato professore che sembra moltiplicarsi.

Oltre questo museo vivente, merita essere attentamente esaminata la collezione dell'immortale Rokitanski, riguardante i morbi laringei, faringei, ecc. ed io debbo alla cortesia del prof. Kundrat, che, giovane, siede sulla cattedra del Rokitanski, se mi è stato dato osservare quella colossale collezione di pezzi anatomopatologici sulle faringo-laringopatie, ecc.

La Clinica dello Stoerk è anche ricca, e qui, ad onore del vero, si assiste con più frequenza alle operazioni intralaringee. Lo Stoerk è anche una grande autorità nella laringojatria per i suoi splendidi lavori, d'indole eminentemente pratica; ed ha anche il suo trattato di laringologia.

In quanto alla chirurgia interlaringea, in Italia stiamo a buon livello, e basta citare il Labus, il Massei, lo Zawerthal, il Grazzi, il Frua, il Cervesato, il Masucci, il Masini; ed all'alta chirurgia della laringe, il Bottini, il Caselli, il Novaro, il Margary, il Ruggi ecc.

Un fatto fra gli altri mi ha colpito stando nelle cliniche estere, e si è la scarsità del materiale sulle *rinosopatie*, fatto che bisogna anche spiegarsi, perchè molti di quei cultori forse non attribuiscono ad esse l'importanza e lo studio che meritano, come, a parte modestia, ho fatto per primo in Italia; per cui oggi le nostre cliniche sono ricche di simili sofferenti, che trovano conforto e guarigione, mentre altre volte erano ritenuti incurabili ed esposti alla ripugnanza del pubblico.

Non è possibile entrare nell'ospedale Generale senza visitare la clinica del mondiale chirurgo Billroth, ove bastano poche assistenze per convincersi che quello che per un altro chirurgo chiamasi *ardimento*, per questo allievo del Langebeck è certezza, sicurtà e precisione.

Ivi si può aver la fortuna di vedere estirpare stomaci e laringi, come se fossero semplici polipi mucosi del naso. Parimenti è indispensabile pel cultore di rino-laringologia di assistere per alquanti giorni alla clinica e lezioni sulle malattie cutanee fatte dal degno successore dell'Hebra, prof. Kaposi, che detta alle 7 del mattino, e durante le quali mostra un gran numero di malati dell'ospedale e dell'ambulanza, tra cui vi sono non pochi malati di dermorinopatie, non che casi di lupus della faringe e della laringe. Alla dimostrazione degli ammalati si accompagna la illustrazione della loro malattia con l'inesauribile atlante dell'Hebra e Kaposi; segue poi l'esercizio degli svariati trattamenti, tra i quali noto soprattutto l'uso del termo-cauterio Pacquelin nel *lupus exedens e vorax*. Il Kaposi si serve del cauterio a punta per distruggere i nuclei, o meglio tubercoli del lupus isolati, e brucia, mediante il cauterio in porcellana, le infiltrazioni più estese. I dolori prodotti con questi mezzi sono molto sopportabili.

Di maggiore importanza per lo specialista di rino-laringojatria è la clinica sifilopatica, diretta ora dal degno successore del Sigmund, prof. Neumann, ove oltre al gran materiale delle rino-faringo-laringopatie sifili-

tiche, e che sono sottoposte anche alla rinoscopia e laringoscopia, si notano pure de' casi di *lupus*; nel quale morbo il Neumann spesso si serve della galvano-caustica, mediante un nuovo apparecchio costruito dal Leiter (di Vienna). Mediante questo istrumento si distruggono con molto successo le nodosità isolate del *lupus*. Anzi oggi si ritiene, che la galvano-caustica sia il solo mezzo per impedire le recidive e la propagazione del male (Biffard).

Non sarà poi mai inutile dare qualche occhiata di tanto in tanto alle cliniche mediche del Bamberger e del Nohtnagel; massime alla clinica di questo ultimo, il quale fa sbalordire per la sua precisione del diagnostico nelle malattie nervose; giacchè ritengo che non si sarà mai buon specialista se non si è buon medico.

Ricordo agli studiosi che a Vienna il teatro anatomo-patologico, dove il Rokitanski ha sezionato 40000 e più cadaveri, ed ove si trova il distintissimo e giovane prof. Kundrat, lavora sempre alacramente, ed ogni giorno si fanno da dieci e più sezioni cadaveriche, con l'opportunità di poter esaminare *de visu* morbi gravi della faringe e della laringe ed organi annessi. Durante il mio soggiorno ho osservato due sezioni per epiteloma della laringe. Tali osservazioni necroscopiche valgono più di molte osservazioni laringoscopiche, poichè il laringoscopio mostra quello che può mostrare, mentre il coltello anatomico mostra l'impreveduto, l'incredibile spesse fiate.

Trovandosi lo studioso a Vienna molto utile gli

riesce ancora assistere alle cliniche pediatriche, come quella governativa dell'illustre Widerhofer, medico di corte, nell'ospedale de' bambini di St. Anne, che dista pochi passi dall'ospedale Generale; e quella del non meno illustre Monti alla Policlinica ed allo spedale Rudolf. Difatti mi fu dato osservare casi stranissimi, e tra questi ricordo sempre il caso di *corea del solo velo pendolo* mostratomi, in una bambina, dal nobile Widerhofer.

Anche in queste cliniche ammirai la semplicità del trattamento nella difterite, proscrivendo del tutto i caustici, e limitandolo a molta igiene anti-infettiva, a qualche polverizzazione antisettica nella gola, e soprattutto a sostenere con alcoolici e vivande nutritive i poteri fisiologici. In quanto alla tracheotomia i tedeschi ne sono meno amici de' francesi, ed in ciò non condivido la loro opinione.

Ora, prima di tracciare delle conclusioni, intendo ricordare che a Vienna i corsi speciali durano da 7 a 8 settimane, e si detta lezione ogni giorno, meno il sabato e la domenica, ed alcuni, come il Grüber, fanno solo clinica al sabato.

In un anno ciascun professore fa da 5 a 6 corsi, per ogni corso di lezioni si pagano da 15 a 20 fiorini, e fatto il conto in media ciascun professore, oltre uno stipendio di 3000 e più fiorini, ch'è lo stipendio de' professori straordinari, come sono i suddetti insegnamenti speciali, guadagna altri 2000 e più fiorini.

Sicchè un professore straordinario di laringojatria

o di otorinaria della Università di Vienna col solo insegnamento guadagna da 42 a 45000 lire l'anno, cioè quasi tre volte lo stipendio di un professore ordinario delle Università d'Italia.

Ora è facile calcolare quanto debba guadagnare un professore ordinario con stipendio di 10 a 15000 fiorini, e con un introito pari, e talvolta doppio, che gli viene dagli studenti.

Solo così si può lavorare per la Scienza, perchè il sacrificio non è compensato colla povertà e coll'abbandono spesse volte della clientela. Difatti assistiamo ogni giorno allo spettacolo di vedere acquistare terreno a coloro che sui libri scrissero: *Sarò tanto più ricco per quanto meno vi conosco.*

CONCLUSIONI

4.° All' E. V. III. in quanto agli insegnamenti della *laringojatria* e dell'*otojatria* all' estero debbo sottomettere che a Parigi, per ora, non vi sono che delle buone ed affollate cliniche private ed alcune ospitaliere: a Londra vi sono delle cliniche private, elevate a Case di Salute, come quelle del Mackenzie e del Lennox Browne, ove nel solo inverno si dettano de' corsi. Ma è a Vienna, le cui cliniche sono *governative*, ove di corsi se ne fanno diversi in un anno, ed hanno il loro massimo svolgimento con indirizzo eminentemente pratico, dimostrativo ed esercitativo, fondati sulla anatomia patologica e sulla clinica, che lo studioso può uscire pienamente convinto e capace di poter lavorare da sé, con abbastanza coscienza.

Vi sono due cattedre per l'*otojatria*: l'una sostenuta dal sommo Politzer, e l'altra dal non meno distinto Gruber. Due cattedre per la *laringojatria*, l'una coverta dall' illustre Scrotter, e l'altra dal non meno illustre Stoerk; senza tener conto dei privati docenti, e delle cattedre nella *Policlínica*, la quale è anche sotto l'egida dello Stato, che ha affidato l'*otojatria* all' Urbanschitsch, e la *laringojatria* allo Schnitzler.

Sicchè l'Italia, che conta già degli insegnamenti speciali in alcune sue primarie università (Roma, Napoli, Pavia), è superiore alla Francia, che si compendia tutta nella sua Parigi. Ciò si deve all' iniziativa del-

l'E. V. Ill. che va mettendo le università italiane a livello di quelle dell'Austria e della Germania, ove quasi tutte le università hanno i suddetti insegnamenti speciali.

2.º L'E. V. Ill., nella sua qualità di Clinico, sarà perfettamente convinto che altri insegnamenti universitarii, in specie di *Otojatria*, debbono sorgere in Italia, dopo quello di Roma. Questi insegnamenti speciali sono possibili solo ne' grandi centri, cioè nelle università di primo ordine, ed affollatissime, per trovarvi un certo numero di uditori. Ma queste cliniche speciali, oltre l'indiscutibile vantaggio dello insegnamento, rappresentano una grande opera di carità, che si fa ai sofferenti poveri, i quali ora sono sconosciuti dalla maggior parte degli ospedali e delle cliniche chirurgiche. Quindi oltre la gratitudine dello studioso, l'E. V. Ill. guadagnerà tanti voti dei poveri sofferenti, i quali così sapranno più affezionarsi alle attuali istituzioni, notandone il gran passo fatto nella via della carità pubblica.

3.º Evitare che un giorno non lontano si assista ancora allo scandalo di vedere specialisti estemporanei, col solo battesimo del litografo, senza aver visto mai una clinica laringologica, o una clinica otojatria.

E ciò sarà possibile quando essendo diffuso l'insegnamento ufficiale, si dovranno dar valide prove, per esercitare una branca non compresa nel programma pel dottorato, e che non fu appresa nelle cliniche nazionali, nè estere.

4.º Solo entrando le conoscenze otojatiche a far

parte del patrimonio intellettuale di ciascun medico, si potrà limitare la spaventevole cifra de' sordo-muti acquisiti, che, secondo le ultime esatte statistiche, rappresentano quasi i $\frac{3}{4}$ de' sordo-muti che popolano gli istituti. Dappoichè la cura a tempo delle otopatie rappresenta la profilassi per la sordo-mutezza acquisita. Se la letteratura ne ricorda qualche caso di guarigione, è da ritenersi che fu un errore diagnostico, confondendosi una sordità curabile con quella del sordo-muto, congenita od acquisita, la quale è incurabile per vitali lesioni centrali o periferiche dell'acustico.

5.º In quanto ai suddetti Istituti de' sordo-muti, che ho tenuto anche presenti nella mia missione, debbo, con gran mio compiacimento, significare all'E. V. Ill., che anche da questa parte l'Italia è superiore alla Francia ed all'Inghilterra, ed è quasi allo stesso livello della dotta Germania; difatti il governo francese ogni due anni manda degli istitutori de' sordo-muti in Italia, presso il dotto abate e chiarissimo istitutore Cav. G. Tarra, Direttore dell'Istituto de' sordo-muti dei Contadinelli poveri di campagna, in Milano. In esso si apprende l'insegnamento del metodo *orale percettivo puro*, o metodo tedesco, accettato or mai in tutto il Mondo, come si legge negli Atti del Congresso di Milano, 1880, che si chiuse gridandosi da tutti i congressisti, venuti dal nuovo e vecchio mondo, *Viva la parola, Viva l'Italia.*

6.º In uno dei grandi istituti de' sordo-muti d'Italia fo voti veder sorgere una scuola d'*ortofonia* per correg-

gere *la balbuzie e tutti i vizii della parola*; istituzione tutta speciale della Francia, e che fin dal 1868 esiste nello Istituto Nazionale dei Sordo-Muti di Parigi. Come pure, veder sorgere in Italia delle esatte statistiche dei *balbuzienti*, pari a quella che Chervin, per incarico del Ministro dell'Interno della Francia, ha pubblicato nel 1878. E ciò è possibile quando vi concorra anche l'alto appoggio del ministro dell'interno.

7.° Sottometto all'E. V. III. anche un'altra mia idea, cioè, far entrare nella commissione dell'accettazione dei sordo-muti, ne' regi e privati istituti, un otojatra, per la diagnosi esatta della natura della vitale lesione dell'organo acustico, se non altro, per il solo scopo di uno studio statistico-clinico, studii tanto giustamente in voga, per il loro utilissimo lato igienico-profilattico.

E per facilitare e conseguire per bene tale scopo, si dovrà stabilire per la ricezione de' sordo-muti un *questionario modello*, pari a quello del Sapolini, od a quello dell'Hartmann, presentati al Congresso internazionale otologico di Milano.

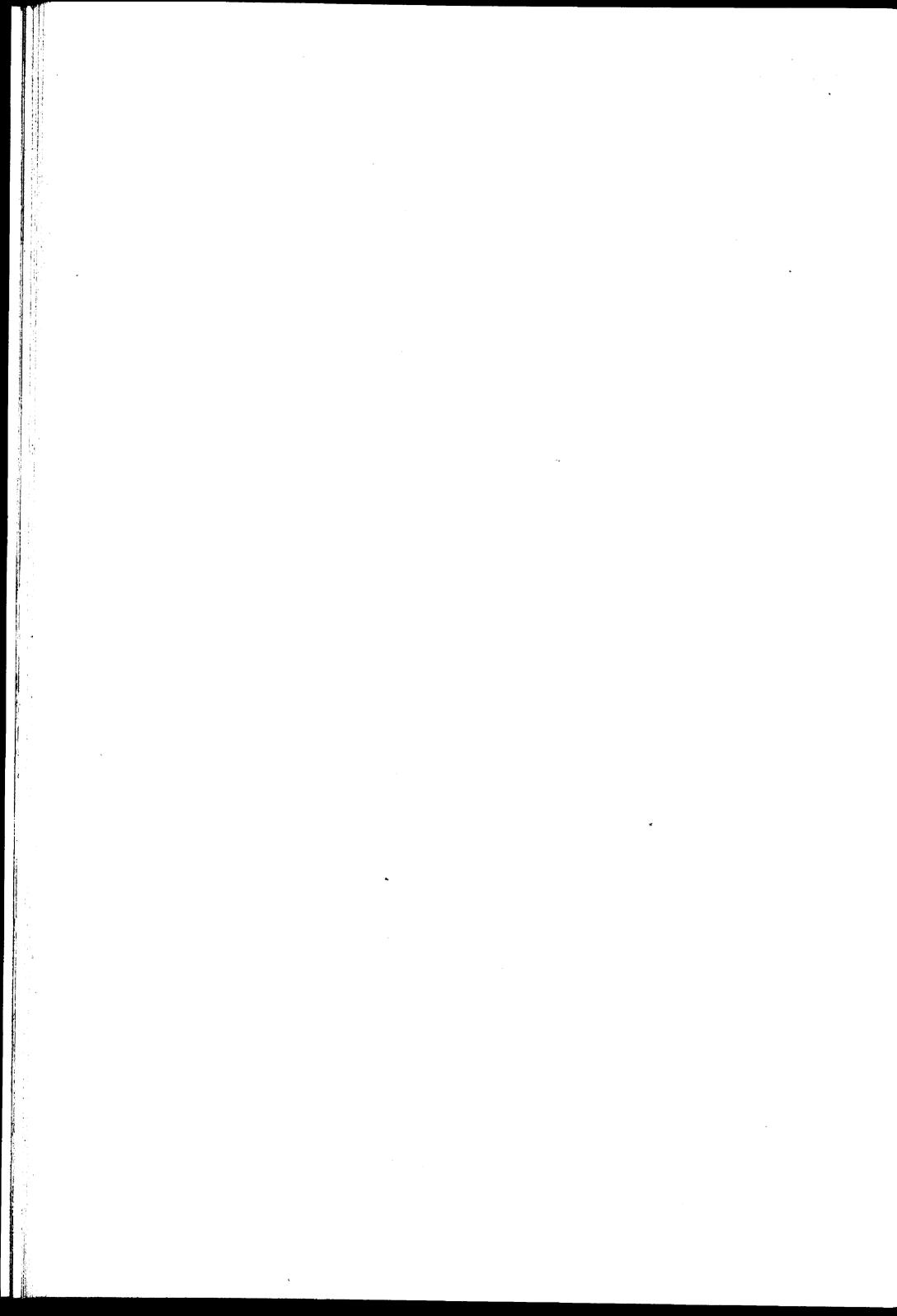
Intorno agli Istituti italiani de' sordo-muti prometto alla E. V. III. di pubblicare una mia *Relazione* dal punto di vista storico, statistico e clinico, non che sullo insegnamento dei sordo-muti.

8.° Infine proteggendosi sempre più gli studii speciali si aggiungerà altra gloria alla E. V. III., che può chiamarsi il Padre della gioventù studiosa d'Italia; mentre ogni nazione andrebbe superba di possedere un Guido Baccelli per Ministro della Pubblica Istruzione.

Io auguro, per il bene del paese e dell'istruzione, che l'E. V. Ill. sieda nel palazzo della Minerva ancora per moltissimi anni, per dare attuazione a così segnalati progressi.

Dappoichè solo in questa guisa, cioè col continuare l'E. V. Ill. a dare impulso alla istruzione superiore in Italia che, fra non molto, si potrà non sentire più il bisogno di recarsi oltre alpi. Ricordiamoci che gli stranieri venivano ad apprendere dai nostri padri, in ogni ramo dello scibile, quella *Scienza* che al presente noi si va a cercare da loro. E ricordiamoci, in quanto all'otologia, che l'Italia ha dato i natali ad un Eustachio, un Valsalva, un Morgagni, uno Scarpa, un Falloppio, un Cotugno, ed al nobile Corti.

PARTE SECONDA



PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

DEGLI SPECIALISTI ESTERI QUI RICORDATI

Specialisti di Parigi.

Tra i lavori del Fauvel ricordo il suo *Traité pratique des maladies du larynx* preceduto da un trattato completo di laringoscopia, pubblicato nel 1876, nel quale parla di sole due classi di morbi laringei: polipi e carcinomi. — Ma il Fauvel sta preparando il secondo volume, le cui tavole già incise mi furono da lui mostrate, e riguarderà i *processi sifilitici, tubercolari e flogistici semplici della laringe*; e dall'abbondanza delle figure laringoscopiche mi fu facile desumere che sarà una pregevolissima pubblicazione, per cui esorto il decano dei laringoscopiisti francesi di non farcelo più aspettare, questo altro prodotto della sua lunga e ricca pratica. Questo secondo volume uscirà anche dai bei tipi dell'editore A. Delahaye (*Place de l'École-de-Médecine*).

Il Fauvel ha arricchito di molto l'arsenale chirurgico della laringojatria, specialmente per l'estirpazione dei polipi laringei. — Ed è degno di nota il suo apparecchio a gas ossidrogeno per l'illuminazione, che permette che sei a otto persone osservino nello stesso momento.

Il Gougouenheim ha pubblicato varii opuscoli sulla *sifilide e tubercolosi* della laringe, e recentemente mi ha inviato un opuscolo sull'*edema laringeo*, ed in quest'anno ha pubblicato le lezioni sulle *nevrosi laringee*. Da lui la laringojatria si aspetta un trattato completo, che pel momento non esiste in Francia.

Il Poyet ha pubblicato una chiarissima tesi sulle *paralisi della laringe*, ed ora un buon manuale di *laringojatria*, con tavole cromolitografate pet'ipi del Doin a Parigi (*Place de l'Odéon*).

Il Krishaber è stato il patologo per eccellenza nelle laringopatie, e se non pubblicò un trattato, furono tante le sue monografie, che

riunite costituiscono una bella parte della letteratura laringojatria francese. Egli, direttore per la parte laringojatria *Des Annales des Maladies de l'oreille et du larynx*, vi ha pubblicate la maggior parte di esse, come quella sulla *sifilide* della laringe di unita al sifilografo Mauriac; e questi or sono sei anni pubblicò una dotta monografia sulla *sifilide del naso e della laringe*; che è stata seguita dalla non meno dotta monografia sulla *sifilide del palato duro* del nostro Majocchi.

Sono notevoli anche i suoi studi sulle *nevrosi*, e creò la parola *asi-nergia*, descrivendo una nuova nevropatia laringea. — Notevolissima è anche la sua monografia sul *canero* della laringe, ed i suoi studii teorici e pratici fatti sulla tracheotomia „insieme al bravo chirurgo dei bambini De Saint-Germain. E fu nel rinomato Congresso laringologico di Milano, 1880, i cui atti sono stati redatti dall' illustre Labus, presidente di quel Congresso, che espone a quella dotta assemblea il suo metodo della *Laringotomia inter-crico-thyroidienne* ¹⁾.

Il Krishaber non si limitò alle sole malattie della faringe e della laringe, ma si occupò anche delle malattie pulmonari e dell' esofago. — Quasi tutte le sue memorie mi furono donate dall' autore, appena ebbi la fortuna di visitarlo nel maggio passato, e godeva allora una perfetta salute. Chi avrebbe detto che Krishaber e tutta la sua famiglia, compresi i domestici e fino gli animali di casa, dovevano essere distrutti dopo circa un anno dal tifo che ha inferito quest'anno a Parigi.

Il Lacharrère, direttore per la parte otjatria *Des Annales des maladies de l'oreille* ecc. ha pubblicato parecchie osservazioni cliniche ed ha descritto qualche nuova forma di otite, come l' otite *diabetica* della cassa timpanica. — Or è un anno nel *Dictionnaire Encyclopedique des Sciences médicales*, diretto dal Dechambre, ha pubblicato un succoso trattato delle malattie dell' orecchio, che sa molto della pu-

¹⁾ Su questo processo il Dott. Saleh Choukry, nativo del Cairo, ha pubblicato una completa monografia, dedicata ad Ismail Pachà, grande protettore della gioventù studiosa in Egitto. Però egli pratica l'apertura della trachea coi mezzi incandescenti, il termo-canterio, che vorrebbe sempre preferire al bisturi, perchè si evita l'emorragia, e la reazione locale è moderata; ed è praticabile come dice l' autore anche nei bambini al di sopra de' tre anni, presentando in questi gli stessi vantaggi che nell' adulto. Io non condivido la sua opinione per la tracheotomia ne' bambini, ove preferisco, quando non si vuole usare il metodo *lento*, giovandosi anche delle pinze Péan, il *rapido* del De Saint-Germain.

ra scuola otojatria francese, precisamente dal lato della cura. Recentemente nella stessa enciclopedia è comparsa una estesa monografia sulla *Surdité nerveuse*, che mi ha gentilmente inviata. Il capitolo *Bibliografie* del suo trattato è il più completo che mi conosca, per cui sarà utile consultarlo da coloro che dovranno redigere monografie od altro.

Il Miot, ch'è tra gli anziani cultori dell'otojatria, ha nel 1871 pubblicato il suo *Traité pratique des maladies d'oreille*, che è degno di essere consultato, anche per le bellissime quattro tavole cromolitografiche, rappresentando 38 malattie dell'orecchio medio ed esterno, che forse sono state le prime fatte a Parigi. Del Miot debbo ricordare due buonissime monografie, l'una sulla *Miringodectomia*, 1877, e l'altra sulla *Tenotomia del muscolo tensore del timpano*, 1878, essendo stato il propugnatore e l'esecutore più noto di queste due classiche operazioni dell'oto-chirurgia, in Francia.

Durante la mia assistenza alla sua clinica preparava il materiale per un puro trattato clinico sull'orecchio e naso, insieme al distinto giovane specialista Baratonx, che fo voti di possederlo al più presto, ed ove terranno conto de' miei lavori sull'*ozena* che li interessò non poco. Il Miot si è dato pure molta pena nel modificare e nell'idcare nuovi istrumenti per l'otoscopia e per l'oto-chirurgia.

Il Baratonx, benchè giovanissimo, ha pubblicato diverse e buone monografie, oltre gli svariati articoli nella *Revue de laryngologie et d'otologie*, di Moure. Tra le monografie ricordo quella sulla *istologia dell'organo dei Corti*, del quale me ne fece una particolare spiegazione; e di ciò lo ringrazio pubblicamente; poi l'altra sulle *affections auriculaires et de leurs rapports avec celles de l'uterus*, studio importante dal lato della patogenesi auricolare; poi sulla *pathogènie des affections de l'oreille* illustrata dallo studio sperimentale, ch'è pregevolissima; ed infine sulle *Considerations anatomiques et physiologiques sur la trombe d'Eustache*, fatta insieme al suo primo maestro C. Miot. Ed io che ho misurato da vicino la sua attitudine e la sua buona volontà al lavoro, pronostico che occuperà un buon posto nella classe de' cultori di otojatria a Parigi.

Il Calmettes ha donato or son due anni alla Francia un buonissimo trattato tedesco traducendolo, con alcune sue addizioni, qual si è quello dell'Urbantschitsch professore alla Polielinica di Vienna; e

di ciò gli sono grati tutti gli studiosi, perchè in Francia finoggi manca un trattato originale, che stia all' altezza del progresso in tutto e per tutto, come stanno le pubblicazioni tedesche.

Egli ha pubblicato ancora degli altri articoli, specialmente di rivista, ma è più dedito alla parte pratica; e difatti è il giovane otojatra di Parigi che gode grande stima e che corre sulla bocca di tutti, ed è il medico aurista *de la Maison d'Education de la Légion d' Honneur*. Dal Calmettes l'otojatria si aspetta grandi lavori pratici.

In Italia però si possiede il pratico trattato del prof. De Rossi, di Roma, fin dal 1871, la cui seconda edizione sta per venire alla luce dai tipi del Vallardi Leonardo. — È questo trattato molto stimato oltre alpi, come si può vedere dai continui ricordi, che quei cultori ne fanno nelle loro pubblicazioni.

Fra qualche mese comparirà anche il *trattato delle malattie dell'orecchio nei bambini*, del Troeltsch, per i tipi di G. Jovine, di Napoli, L'autore, dietro mia richiesta, mi ha autorizzato a tradurlo ed annotarlo fin dal 4 dicembre 1882, data della lettera scrittami dall'Università di Würzburg, ove questo principe e decano degli otojatri tedeschi detta lezioni da molti anni. Questo trattato è uno de' più grandi doni che il sommo Troeltsch ha fatto alla scienza, e massime ai medici pratici, per l'estrema frequenza delle otopatie nei bambini; e nelle mie note terrò molto conto delle splendide osservazioni anatomiche sulle *otiti nell'infanzia*, del D.^r Giovanni Mori, chirurgo primario del civico ospedale di Codogno, che accompagna con tre belle tavole con 27 temporali sezionati su 355 orecchie esaminate. — Pavia 1876.

Il Lœwemberg, di origine tedesca, laureato a Berlino e a Parigi ove dimora da venti anni, conta svariate e classiche monografie, e ciascuna di esse segnà un gradino nella scala del progresso. La prima pubblicata nel 1868, nel *joorn. de l'anat. et de la physiol.* t. II, riguarda le sue ricerche di anatomia microscopica sulla *lame spirale du limaçon de l'oreille de l'homme et des mammifères*, accompagnata da due belle tavole; la seconda sui *champignons parasites de l'oreille humaine*, che può dirsi uno studio quasi nuovo; la terza sopra *le furoncle de l'oreille et la furunculose*, ove dimostra, cosa oggi ammessa da tutti, la patogenia parassitaria di questo frequente morbo del condotto auditivo, e per conseguenza la sua facile cura con l'acido borico in soluzione acquosa o

meglio alcoolica. Tralascio le altre riguardanti l' orecchio per ricordare quella splendida monografia sulle *végétations adénoïdes naso-pharyngiennes*, tradotta dal Gentile, e l'altra recentissima sullo stesso argomento; ed infine l'ultimo lavoro inviatomi dall'autore, *les déviations de la cloison nasale*, per le difficoltà che recano al cateterismo della tromba d'Eustachio. Per vincere le quali, l'autore consiglia di far sempre la rinoscopia prima del cateterismo, cosa, a dire il vero, che io praticavo anche prima. Ma ciò dimostra che non si può essere buon otojatra senza conoscere per bene le rino-faringopatie, quesito ampiamente svolto nella mia *Prolusione*. Il Loewenberg a Parigi è il solo, e se volete anche il Calmettes, che rispondono a questo imperioso bisogno dell'otojatria.

Il Gellè ha pubblicato diversi lavori riguardanti quasi tutti la anatomo-fisiologia dell' orecchio, e tra questi ricordo quello intitolato: *Signe nouveau indiquant la respiration du nouveau-né*, ricavato dall'ispezione dell' orecchio, o meglio della cassa timpanica; fondato sul fatto fisiologico della scomparsa del cuscinetto gelatinoso che si trova nella cassa, e che si riassorbe nel passaggio dallo stato fetale a quello della vita extrauterina — fatto fisiologico che può da sé solo produrre la sordità assoluta, e quindi il sordo-mutismo, se questa trasformazione del cuscinetto gelatinoso non succede in modo regolare ed indifferente — però tengo a far notare che prima del Gellè era noto ai tedeschi tal segno, di qualche valore per la medicina legale.

A questa monografia pubblicata nel 1876 segue una serie di studi sulla anatomia normale e comparata, embriologia, sviluppo, fisiologia, patogenesi ed igiene dell' orecchio, tutti raccolti in un volume, pubblicato nel 1881.

Il Ménière figlio, pubblicò come tesi pel suo dottorato *Des moyens thérapeutiques employés dans les maladies de l'oreille*, 1868; poi *du traitement de l'otorrhée purulente chronique*, lavoro letto nel secondo Congresso otologico internazionale tenuto a Milano nel 1880, ove si studia per dare grande importanza curativa all'acido fenico. — A proposito di questo Congresso, i cui atti sono stati redatti, tradotti e messi in ordine dal dotto otojatro prof. Morpurgo (che ho conosciuto personalmente nell'andare a Vienna, in Trieste), in essi si trovano delle bellissime discussioni sull'anatomia patologica del laberinto del Moos,

Politzer, Voltolini, Gottstein, De Rossi, Grazzi, ecc., dei capitoli nuovi come sulle malattie de' fuochisti e conduttori di locomotive e dei danni ai quali sono esposti. Non la finirei più se volessi ricordare i soli più importanti. Debbo alla squisita amabilità del chiaro Comm. prof. Sapolini, presidente di quel Congresso, che ho visitato l'anno scorso a Milano, il dono di un esemplare di questo 1° Congresso otojatrigo nella patria di Eustachio, di Valsalva, di Falloppio, di Morgagni, di Scarpa, di Cotugno e del Corti.

Il Fournié, specialista per la gola e l'orecchio, si è versato specialmente sugli studii fisiologici, e difatti nel 1866 pubblicò un grosso volume di circa 1000 pagine sopra la *Physiologie de la voix et de la parole*, poi un altro di altrettante pagine sull'*Application des sciences à la médecine*, nel 1878; ed infine, nel citato Congresso otojatrigo di Milano, voleva sostenere con un suo lavoro che la *tromba d'Eustachio è sempre aperta*, e ritornò sulla *fisiologia della voce*. A questi lavori ne potrei aggiungere molti altri, di maggiore o minor mole, ma fra tutti ricordo *l'étude pratique sur la laryngoscopie et sur l'application des remèdes topiques dans les voies respiratoires*, che ad onta che fosse pubblicato nel 1864, pure non cessa di conservare la sua attualità.

Il Fournié dirige la *Revue médicale française et étrangère*, che si pubblica ogni sabato, e tiene di vita 62 anni.

Tra i vecchi laringoscopisti francesi vi è il Dott. Guinier, professore *agrégé* della Facoltà di Montpellier, che passa l'està ai rinomati bagni solforosi di Cauterets e l'inverno a Toulouse. Questo distinto professore m'invio a Parigi le sue principali monografie, che sono: *des conditions physiologiques de la laryngoscopie et des opérations intra-laryngiennes*, come mezzo pratico per conseguire la *tolérance gutturale*, 1832; la seconda è un bello studio con figure sul *Gargarisme Laryngien*, 1868, e poi altri lavori sulla laringoscopia e sulle laringopatie.

Il Martin pubblicò come tesi pel suo dottorato un lavoro sull'*ozena vero*, ma essendosi dato tutto alla teoria dello Zaufal, ha peccato nell'origine come questo; cioè hanno preso gli esiti per il morbo iniziale, e chiamano ozena l'ectasia delle fosse nasali. È un errore che ho corretto coi miei due lavori pubblicati sull'argomento in esame.

L'Hermet è un giovane abbastanza attivo ed ha pubblicato un lavoro contro la perforazione artificiale della membrana del timpano,

poi una nota sui rumori dell'orecchio; e l'anno scorso ne preparava un altro sulla sifilide dell' orecchio nella clinica dell' illustre sifilografo Fournier all' ospedale St. Louis, e s'imprometteva di andare a Vienna.

Questo giovane nel 1876 scelse, per tesi del dottorato, le ricerche sull' *ascoltazione afona in tutte le lesioni pulmonari*, prendendo argomenti dagli studii semiottici dell' ascoltazione afona ne' versamenti pleuritici, dell' illustre clinico di Roma G. Baccelli, i quali sono stati volgarizzati in Francia prima dal chiaro clinico Noël Guéneau de Mussy, in una serie di articoli nell' *Union Médicale*, 1876, e poi dal Mercadier, dall' Aussilloux, dal Valat, dal Grecoire, con tante memorie, come si può leggere nell' addizione da me fatta alla traduzione del sesto trattato della Clinica Terapeutica, del Dujardin-Beaumont, che tratta delle malattie della pleura, laringe e faringe.

Ricordo pure il Cadier, che ha pubblicato un piccolo manuale di laringologia, ed è autore di un apparecchio d'illuminazione, ch'è una graziosa modifica dell' apparecchio Fauvel, o di quello di Drummond. Egli ha pure una clinica abbastanza affollata.

Specialisti di Londra.

Il Mackenzie è stato il maestro di una lunga schiera di specialisti ed ha pubblicato svariate memorie, tra cui ricordo quella sulle *affezioni nerve-muscolari della laringe*, tradotte in Italia dal Massei; quella sulla *difterite*, tradotta dal Massei in Napoli e dal Grazi in Firenze; ed ora il suo quasi completo trattato sulle malattie della laringe, faringe, naso e trachea, il cui primo volume è stato già tradotto in francese dal distinto laringojatra Dott. Moure de Bordeaux.

Il Moure, benchè residente a Bordeaux, fa parte integrante degli specialisti di Parigi, anzi è tra i laringoscopisti di più rinomanza sia nella scienza che nella pratica. Io ho avuto il piacere di conoscerlo nella clinica del Fauvel, suo maestro, il quale ne fa giustamente grande stima, ed egli è autore di parecchi lavori, ma qui ricordo le due principali monografie sulle laringopatie: l' una la *phthisie et la siphilis laryngienne*, dal punto di vista del diagnostico, e l' altra *sur les tumeurs kystiques du larynx*, oltre a varii articoli di otjatria pubblicati nella sua *Revue de laryngologie*, ecc.

Il distinto specialista di Firenze Dott. V. Grazzi sta traducendo l'opera del Mackenzie, il quale mi dimostrò a Londra molto interesse per i miei lavori sull'ozena (e ripeto le sue parole) ritenendo che rappresentano le prime pubblicazioni sull'argomento; e mi assicurò di tenerne gran conto nel suo secondo volume, trattando delle malattie del naso. Il Mackenzie ha arricchito anche di molto l'arsenale del laringoscopista, come ho potuto ammirare nell'*Hospital for diseases of the throat and chest*, ed in casa dello stesso Mackenzie. Il Mackenzie ha pubblicato anche una *pharmacopœia of the Hospital for diseases of the throat*, che ora è alla quarta edizione.

Il Lennox Browne ha pubblicato nel 1878 un suo trattato di laringologia ricco di figure in cromolitografia, e nel Congresso laringologico di Milano fece anche una comunicazione sul *globo isterico* e sulla *tuberculosis boccale, linguale e faringea*; ed è autore di un grazioso e comodo sistema di illuminazione a gas ossidrogeno, come ho osservato nel *Central London Throat and Ear Hospital*, in Gray's innroad, w. c., e nella sua casa (36 Weymouth street, Portland Place). In questo ospedale, fondato per opera privata e con l'aiuto dell'arcivescovo, ho ammirato soprattutto, non dico l'igiene e l'eleganza, perchè è la caratteristica degli ospedali inglesi, come il St. Thomas Hospital (che vince anche quelli di Parigi), ma anche le cure del gozzo fatte su larga scala, procurando suppurazioni ed infiammazioni adesive.

Il Dott. Whistler ha pubblicato delle buone *lectures on syphilis of the larynx*: un altro lavoro sulle *stenosi sifilitiche* ed altri ancora sullo stesso argomento, perchè si è specializzato nella specialità laringojatria. Valga questo come uno de' molti esempj che si trovano all'estero.

Degli specialisti per l'orecchio a Londra il Dalby come pure il Field hanno pubblicato un loro trattato. Quello del Field, è speciale per le figure in cromolitografia a rilievo che sono alla grandezza naturale, intercalate nel testo.

Ci è stato anche William Harvey che ha pubblicato de' lavori di otologia in rapporto alle malattie interne, come il reumatismo, gotta, nevralgie del capo, ed infine l'Hinton col suo trattato, che fa parte dell'*Holme's System of Surgery*.

Ma prima di finire mi corre l'obbligo, per così dire, di riconoscer-

za, di ricordare lo specialista per le malattie del naso D.^r W. Spencer Watson, chirurgo in varii ospedali di Londra, al cui trattato, pubblicata or son circa dieci anni, mi ispirai per lo studio delle rinopatie.

Lo Spencer Watson, al pari di tutti gli altri, ha fatto sempre buon viso alle mie pubblicazioni sulle malattie del naso.

In quanto alle pubblicazioni de' professori di Vienna ne ho parlato nella prima parte, *insegnamenti a Vienna*; solo qui fo notare che i cultori tedeschi sono quelli che hanno dato la direzione del vero progresso e sono stati quelli che hanno elevato a scienza l'otojatria e la laringojatria, prima degli altri, dando loro per base la sezione anatomica macroscopica e microscopica e l'anatomo-fisiologia.

Principali otojatri e laringojatri esteri.

Ai cultori delle malattie dell'orecchio ricordati nella *Relazione*, sento il grave dovere di citare ancora il nome di molti altri, come il Troeltsch (principe e decano degli otojatri tedeschi), prof. all'università di Würzburg; lo Shwartz (rinomato per i suoi studi anatomo-patologici e critici); il Lucae, l'Hartmann e Rüdinger a Berlino; il Moos a Heidelberg; il Voltolini ed il Gottstein a Breslavia; il Bezold, lo Czard e lo Zaufal a Praga; il Wreden, il Wendt, il Weber-Liel, il Trautmann, a Berlino; lo Knapp, di New-York; l'Hedinger a Stuttgart; il Burekhard-Mérian a Basilea; presidente del prossimo congresso otojiatrico, 1884, in Basilea; il Michel a Colonia; il Wolf; il Pierce a Manchester; il Mac-Bride a Edinburg; lo Joly ed il Blanc a Lione; il Delstauche padre e figlio a Brusselles; l'Ariza di Madrid; il Woger di Lucerna; il Vladesco di Bukarest; il Benni di Varsavia; il Castomyris a Costantinopoli; il Manè a Barcellona; l'Hinton a Londra; il Levi a Parigi; il Turnbull di Filadelfia; Roosa a New-York. Questi due ultimi hanno pubblicato dei buoni trattati di otojatria, ecc. ecc.

Per le malattie della laringe, ecc. ricordo il Gerhardt e il Rossbach a Würzburg; lo Ziemssen a Monaco; il Lewin, il Tobold ed il Fraenkel a Berlino; l'Elsberg ed il Leferts a New-York; il Burow a Königsberg; il Koch a Luxembourg; l'Hering a Warsaw; il Foulis a Glasgow; lo Schech a Monaco; il Solis Coen a Filadelfia; il Cadier a Parigi; il Lange ed il Meyer a Copenhagen; il Guye a Amsterdam; il Justi a Idstein

am taunus; il Poore a Londra, il Capart ed il Bayer a Brusselle; il Rumbold a St. Louis; il Rauchfuss a Pietroburgo; il Barety a Nizza; l'Oscar Beschorner a Dresda; il Biermann a San Remo; il Brügelmann a Colonia; il Gatti a Fiume; il Cutter a Baston; il Cornillean a Pontvallain; il Max Fürbringer a Amsterdam; il Ganghofner a Praga; l'Heinze a Lipsia; il Johnston e l'Hartmann a Baltimore; il Keller a Colonia; l'Apge Pulido a Madrid, lo Smyly a Dublino, ecc. ecc. come si può leggere, anche per gli altri cultori esteri, nelle liste degli atti del Congresso laringologico, e quello otologico di Milano 1880, ed in quelli dell'International Medical Congress, di Londra 1881, sezione di laringologia e di otologia.

GUIDA

PER LO STUDIO DI LARINGOJATRIA E DI OTOJATRIA
ALL' ESTERO.

Principali fabbricanti degli strumenti di chirurgia a Parigi, a Londra ed a Vienna.

A Parigi, e tutti siti nel Quartiere Latino, cioè intorno all'*École-de-Médecine*, si trovano i fabbricanti degli strumenti di chirurgia, e per conseguenza delle specialità in esame.

Fra questi notiamo :

L'italiano E. Galante, successo a suo padre, che offre anche la specialità dei preparati di caoutchouc, con una fabbrica, ch'è la prima in Parigi. Casa fondata nel 1851 — *Rue de l'École-de-Médecine*, 2.

La rinomata casa di H. Mathieu, *Boulevard Saint-Germain*, 113; quella non meno rinomata del Colin, antica Lacharrière, *Rue de l'École-de-Médecine*; quella dell'or defunto Luër, *Place de l'École-de-Médecine*; de Aubry, *Boulevard St. Michel*, 6; di Mattias, sullo stesso *Boulevard*, e la fiorentina casa del giovane e bravo artista Dubois, *Rue St. André-des-Arts*, i cui lavori non mancano di precisione e di bontà.

Ai medici che si recano a Parigi raccomandando di visitare i lavori di *anatomie elastique* del D.^e Auzoux (rue de Vaugirard, 56), consistenti in modelli di anatomia composti di pezzi solidi, che possono facilmente montarsi e smontarsi, togliersi uno ad uno, come se si trattasse di una vera sezione anatomica. Parimenti merita essere visitata la casa Trarmond, rue *École-de-Médecine*, per le sue brillanti preparazioni anatomiche, in cera, al vero, e quelle recentissime in caoutchouc di sua propria invenzione.

Ed infine prendere conoscenza dei bei lavori di *anatomia iconoclastica*, fatti dal D.^e Witkowski, utilissimi per lo studio dell'anatomia chirurgica e topografica.

A Londra abbiamo il Meyer Metzler, che possiede tutti gli apparecchi del Mackenzie, ed il Thompson.

A Vienna abbiamo il Reiner ed il Leiter, l'inventore dei tubi regolatori del calore; entrambi sono intorno all'ospedale *Generale*, il primo ha la fabbrica in *Van Swieten-gasse*, 10, e il magazzino *Franzensring*, 22; il secondo si trova in *Mariannegasse*, 11, alle spalle dell'Ospedale.

Io raccomando a preferenza un italiano della Gorizia che merita di essere incoraggiato, perchè lavora con molto garbo ed è meno esigente nei prezzi, e questi è Francesco Marconi, che è addetto all'ospedale militare di Vienna, ed è di rispetto alla sua fabbrica e magazzino siti in *Van Swieten-gasse*, 4.

INDIRIZZI ED ORARIO DELLE CLINICHE SPECIALI

A PARIGI.

Il Fauvel abita all' *Avenue de l'Opera*, 13, e tiene la Clinica rue *Guvénégaud*, 13, il lunedì e giovedì alle 10.

Il Poyet abita rue *Caumartin*, 58, e tiene la Clinica, *Git-le-Coeur*, 12, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, alle 10.

Il Calmettes abita a rue *de Mironénil*, ed ha Clinica a rue *des Grands-Augustins*, 15, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. — E con lui si trova anche Alfredo Martin.

Il Baratoux abita rue *Condorcets*, 12, ed ha Clinica rue *Cristine*, alle 4, il martedì, giovedì e sabato.

Il Garrigou-Desarènes, abita rue *des Petits-Champs*, 98, ed ha Clinica, *boul. St. Germain*, 93, il mercoledì e sabato dalle 12 alle 3.

Il Gellè abita rue *St. Anne*, 7, e non ha clinica pubblica.

Il Loewemberg abita rue *Auber*, 12, cioè presso l' *Opera*, ed aveva altra volta la Clinica a rue *des Grands-Augustins*, 27, il martedì, giovedì e sabato alle 12.

Il Menière abita *boul. des Capucines*, 8, ed ora ho saputo dallo stesso che ha la Clinica a rue *des Grands-Augustin*.

Il Lacharrière abita a rue *Bonaparte*, 1, ed ha Clinica *Governativa* all' Istituto de' Sordo-Muti, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 9 alle 12, rue *Saint-Jacques*, 256.

Il Cadier ha clinica rue *Suger* 13, il lunedì e venerdì.

Il Fournié abita rue *Louis-le-Grand*, 11.

Il Bonnafont, rue *Mogador*, 3.

Le cliniche ospitaliere sono ne' rispettivi ospedali: Lariboisière rue *Ambroise-Paré*, 2; Beaujon, rue du *Faubourg Saint-Honoré*, 208; Lourcine, rue de *Lourcine*, 111; Saint-Louis, rue *Bichat*, 40 e 42; du Midi, *boulevard du Pont-Royal*, 111; des Enfants, rue de *Sèvres*, 149; Pitié, rue *Lacépède*, 1, ecc. ecc.

Dall' orario delle suddette cliniche private si vede che vi si può facilmente assistere, e poi sono site tutte nel Quartiere Latino; parimenti è possibile assistere alla gran parte delle cliniche ospitaliere.

A Londra, sia nello spedale speciale del Mackenzie, in *Golden Square*, e sia in quello del Browne in *Gray's innroad*, si fa la clinica due volte alla settimana, e nella stessa ora, cioè dalle 2 alle 6 pom. È pure verso quest' ora che si passa la visita in quasi tutti gli ospedali, e ciò è dovuto all' *insufficienza de' benefeci raggi solari*, che caratterizza l'atmosfera di quella grande e tumultuosa città. Il quale orario non permette allo studioso di assistere diverse cliniche nella stessa giornata, come si può fare bene a Parigi e tanto meglio a Vienna. Sicchè un giorno che si perde a Londra fa molto peso sul *deficit* intellettuale non che sul pecuniario; perchè la vita costa il doppio o triplo di quello che costa a Parigi, ed il doppio di quello che costa a Vienna.

Dell' indirizzo delle cliniche di Vienna ne ho tenuto parola nella prima parte.

Col dare queste notizie ho inteso facilitare di molto il programma dello studioso che va all'*Estero*, per non farlo trovare imbarazzato nei primi giorni e fargli sciupare del tempo, *che all'estero è molto prezioso*.

Ora auguro buon viaggio a coloro che dopo letta questa mia qualsiasi *Relazione*, fanno valigie per oltrealpi; e spero che si goveranno di quanto loro ho creduto ricordare, e che io ho dovuto apprendere a proprie mie spese di tempo, di noie, ecc.

Principali Lavori del Dottor Cozzolino

Studi Critico-Analitici sulla Difterite e Croup—con una tavola contenente 8 figure. Un volume in 8° di pag. 220, 1876.

Difterite Prolungata — (nuova forma clinica) Morgagni, 1881.

Difterite de' polli trasmissibile all'uomo — Nuove osservazioni. Giornale Internazionale delle Scienze Mediche, 1882.

La Resorcina e la Difteria — Movimento Medico-Chirurgico, 1882.

Ozena e Pseudo-Ozeni — Studi patologici, clinici e terapeutici, con 5 figure intercalate nel testo. Un volume in 16° di pag. 225, 1878.

Ozena e sue forme cliniche — Volume in 8° grande; di pagine 160 con 7 figure intercalate nel testo. Con un'appendice: sull'*ispessimento del sotto cartilagineo*; sull'*iodoformio* nella specialità; sulla *galvano-caustica e termo-cauterio nella specialità*, 1881.

Otorree — Rumori — dell'orecchio — Loro trattamento — Giornale di Clinica e Terapia, 1882.

Le malattie dell'orecchio ed il medico generico e l'otojatra dell'oggi — Prolusione al Corso d'insegnamento del 1882-83.

Mixo-fibromi multipli, del vestibolo delle fosse nasali, narice propriamente detta — Archivi Italiani di laringologia, Napoli, Anno III, fascicolo III, (primo caso pubblicato).

Corizza Caseosa — *malattia rara delle fosse nasali descritta per la prima volta presso noi* — Bollettino per le malattie dell'orecchio, naso e gola. Firenze, 1883.

Tumori maligni delle tonsille — Morgagni, 1883.

L'epistassi dal punto di vista generale e del diagnosticco e pronostico

nelle malattie interne — Rivista Clinica e Terapeutica, fasc. 11, Napoli, 1883.

La galvano-caustica nelle malattie dell'orecchio — (Nuove applicazioni) Giornale Internazionale delle Scienze Mediche, Napoli, 1883.

Le scarificazioni ed il raschiamento nelle malattie della pelle del naso, dell'orecchio e della mucosa naso-faringo-laringea — Giornale di Clinica e Terapia, Camerino, 1883.

Audiometro elettro-microfonico, nuovo apparecchio per dare un preciso e convenzionale valore numerico al potere auditivo negli svariati gradi di cofosi e di sordità. Dichiarato meritevole di essere esaminato dalla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli, nella prossima tornata di novembre, dietro minuto esame del ch. prof. Cav. Francesco Fede.

Siringa narico-nasale, o nasale anteriore, siringa nasale Posteriore e specolo nasale del D.^e Cozzolino. Il giorno 24 novembre 1878 lessi alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli una relazione su questi miei istrumenti, e l'Accademia dietro proposta de' relatori professori S. Sogliano e D. Caccioppoli, mi conferì la **menzione onorevole** per incoraggiamento, accompagnata da lusinghiero rapporto de' suddetti relatori.

Clinica-Terapeutica del DUJARDIN-BEAUMETZ, traduzione con note — sette trattati: (1879-1883).

Malattie del cuore e dell'aorta.

- » dello stomaco.
- » degli intestini.
- » del fegato e de' reni.
- » de' polmoni.
- » della pleura, faringe e laringe.
- » del sistema nervoso.

Traduzione con note.

Abhandlung über die Krankheiten des Ohres in Kindesalter — trattato delle malattie dell'orecchio nei bambini — del Tröltzsch, che fa parte dell'Enciclopedia del Gerhardt, con speciale autorizzazione dell'autore, accordata con lettera dall'Università di Würzburg, il 4 dicembre 1882. Editore G. Jovene, Napoli.

Note di laringologia, di rinologia e di otologia
da pubblicarsi.

1. **Tumore maligno** (epitelioma?) del seno piriforme destro della laringe, osservazione quasi unica, in una donna.
2. **Laringo-stenosi**, per spasmo permanente, in una donna, osservazione rarissima. Entrambi questi casi li ho osservati nella clinica dello Schrötter prof. all'università di Vienna. Maggio 1883.
3. **Laringo-tifo**. Osservazione fatta nell'ospedale St. Antoine, a Parigi, sala del prof. Dujardin-Beaumetz. Giugno 1882.
4. **Papilloma** di tutta la corda vocale destra, occupante i $\frac{2}{3}$ del vestibolo laringeo, che ho estirpato mediante la pinza Mathieu. Ottobre 1883.
5. **Infiltrazioni sifilitiche** della corda vocale destra, afonia completa, guarite perfettamente in men di un mese di trattamento. Settembre 1883.
6. **Sifilosi naso-faringea**. Esposizione di 11 gravi casi, con speciali considerazioni terapeutiche. I suddetti casi fanno parte della mia clinica privata.
7. **Corea** del solo velo pendolo. Caso rarissimo osservato in una bambina nella clinica pediatrica governativa del prof. Widerhofer, nell'ospedale St. Anne di Vienna. Giugno 1883.
8. **Anchilosi** delle vere corde vocali nel loro terzo anteriore, in seguito a laringite ulcerosa in un individuo eminentemente serofoloso, che ho operato, con completo successo, mediante la galvano-caustica. Ottobre 1882.
9. **Tubercolosi primitiva** della laringe. Caso interessantissimo; per ammettere l'esistenza del tubercolo primitivo in quest'organo. Dicembre 1882.
10. **Anchilosi faringo-palatina** completa, da dividere perfettamente la porzione nasale della faringe dalla boccale, in seguito ad ulcerazioni serofolose, in una distinta giovanetta, che ho operato felicemente, mediante la galvano-caustica, ed impedita la facilissima riaderenza, mediante speciale congegno. Gennaio 1883.
11. **Epitelioma** del dorso del naso, che ho operato con il termo-cauterio. Avvenuta la cicatrice in meno di due mesi. Ottobre, 1883.
12. **Mixo-sarcoma** della fossa nasale destra, di enorme grandezza, da deformare tutta la faccia, e da sporgere per tre centimetri dalle narici, come si rileverà dalla fotografia, che ho operato con la galvano-caustica e col termo-cauterio. Ottobre 1883.

13. **Mixo-sarcoma** del fornice della faringe, osservato nella clinica dello Schrüöter, trattato con le iniezioni intraparenchimali di acido iperosmico. Aprile 1883.
14. **Fibroma** della narice destra, della grandezza di un grosso cece, osservazione rarissima, che ho operato con la galvano-caustica. Ottobre 1883.
15. **Osteoma** del condotto auditivo, da occluderlo dal meato al cerchio timpanico, che ho operato mediante speciale apparecchio che descriverò. Luglio 1883.
16. **Placche mucose** della cassa timpanica, nuova osservazione fatta nella clinica del Fournier, ospedale S. Louis, a Parigi, Agosto 1882.
17. **Lupus** del padiglione dell'orecchio e del derma del naso, curato felicemente con le scarificazioni lineari alla Vidal e con la galvano-caustica. Febbraio 1883.
18. **Malattie di Menière.** Due brillantissimi casi della vera congestione apoplettiforme dell'orecchio interno, descritta per la prima volta dall'illustre otojatra, in una memoria letta all' *Académie de Médecine*, nel 1861; e ristudiata per bene dallo Charcot nel 1871. Agosto ed Ottobre 1883.



27820

